

# LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Aerostatica

Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma

Ginnastica - Calcio - Tiri - Podismo

Giocchi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 16 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORI: NINO G. CAIMI E AVV. CESARE GORIA-GATTI - REDATTORE-CAPO: GUSTAVO VERONA

## ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 10

Un Numero { Italia Cent. 15 } Arretrato Cent. 20  
 { Estero .. 15 }

## DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

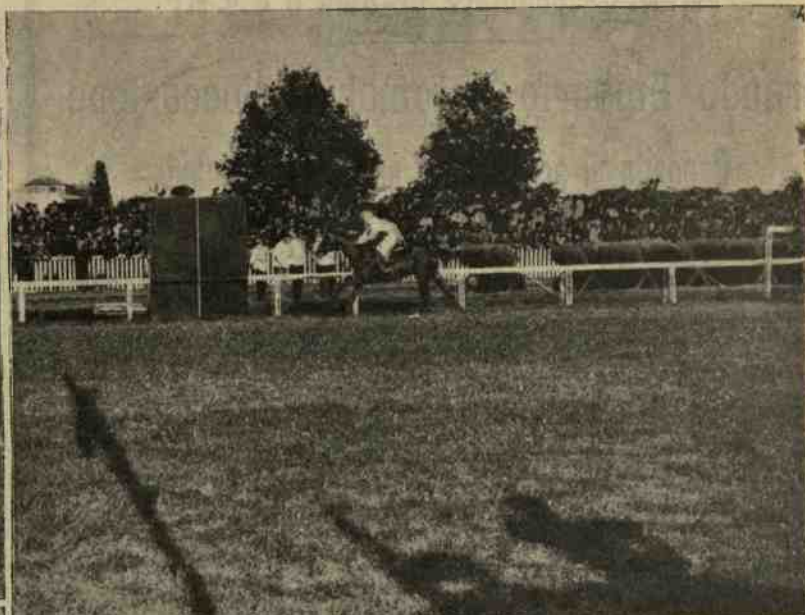
TORINO - Piazza Solferino, 20 - TORINO

TELEFONO 11-36

## INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale



**Al Gran Premio del Commercio.** — 1. L'arrivo del Duca d'Aosta nel pesage. - 2. Il pubblico davanti alle tribune. - 3. Il cavallo vincitore del Gran Premio del Commercio. - 4. Xepsake giunge primo di parecchie lunghezze. - 5. In attesa della partenza del Gran Premio. - 6. Il Conte di Torino.  
 (Fot. Foli, Milano).

# Auto-Garage Alessio

TORINO - Via Orto Botanico, 17 - TORINO

Grande Fabbrica di Carrozze e di Carrozzeria per Automobili

AGENZIA CENTRALE per la vendita di AUTOMOBILI ed ACCESSORI

## Pronta consegna dei modelli 1903

Fiat 16 e 24 HP

Panhard 10 e 15 „

Renault 14 „

De-Dion 9 e 12 „

Florentia 10 „

Vetturetta popolare De-Dion 6 e 9 HP

Grande Emporio Automobili d'occasione

Deposito di accessori e pezzi di ricambio

PNEUMATICI

Michelin, Dunlop, Continental, Gaulois

FARI BLERIOT

Grande **Esposizione** delle novità della stagione in **abbigliamento** per automobilisti; occhiali, berretti, spolverini, impermeabili, vestiti di pelle, guanti, cappelli e veli per signora, ecc.

Divise per Meccanici.

# DE DION BOUTON & C<sup>IA</sup>

## AUTOMOBILI



### LA POPULAIRE 6 HP

con retromarcia a pedale, ruote legno, chassi su molle allungate . . . . . L. 4500

### LA POPULAIRE 9 HP

chassi speciale, con tonneau di lusso a 4 posti, come sopra, completamente finita . . . . . L. 5500

Agente Generale per l'Italia

FIRENZE ETTORE NAGLIATI FIRENZE  
Via Panzani, 26

**Per quali motivi**  
i Cicli

# Wanderer

hanno addimosttrato la loro superiorità?

1° Perchè all'Esposizione di Parigi, 1900, furono i **soli** tedeschi premiati col **Grand Prix**.

2° Perchè sono i **preferiti dai Principi della Casa Imperiale di Germania**.

3° Perchè sono quelli che **maggiormente corrispondono** a tutte le odierne esigenze dei Turisti, specialmente col modello a **cambio di velocità, ruota libera automatica e freno sui due cerchi**.

Rappresentante Generale per l'Italia:

**EUGENIO PASCHETTA**

Torino - Corso Valentino, 2 - Torino

Tutti i Cicli **Wanderer** sono muniti di pneumatici **originati Dunlop**

# Automobili Florentia



Florentia 10 HP, 2 cilindri.

**F. I. A. T.**

**DE DION**

**AIGLE**

**Automobili d'occasione**

da L. 1000 in più.

Cataloghi a richiesta.

**Garage - Officina - Accessori**  
per Automobili.

**GIUSEPPE ALBERTI - FIRENZE**

## Per la Coppa d'America

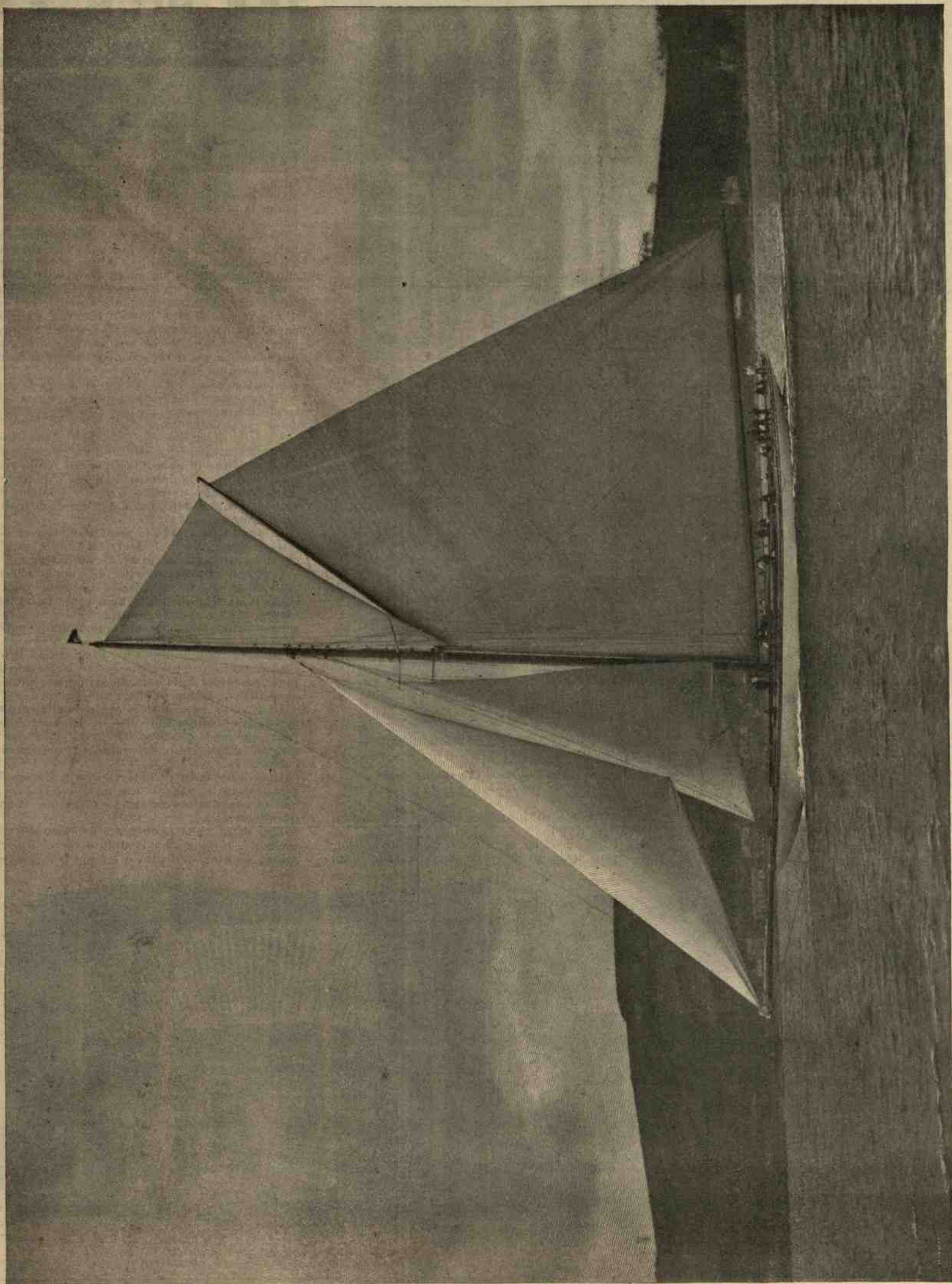
Tra gli avvenimenti più importanti del yachting internazionale, ha preso posto la gara per la Coppa d'America, il grande duello tra i guidoni dei due paesi anglo-sassoni, l'esito del quale appassiona e interessa milioni e milioni di *sportsmen*.

mase agli americani, malgrado la lotta accanita di Sir Thomas Lipton, il milionario inglese, che lottò disperatamente per ricondurla sul Tamigi.

Riuscito vano il tentativo, quest'anno ritorna alla carica, e da parecchie settimane è sceso in mare il *Shamrock III* che sarà il nuovo *challenger* inglese destinato a misurarsi col *Reliance*, nuovo campione americano, che però dovrà prima

duto un incidente durante le prove del *Shamrock*, per cui perivano due marinai e rimaneva ferito Sir Thomas Lipton, il Re d'Inghilterra Edoardo VII a questi telegrafava dolendosi per l'accaduto e facendo voti per l'onore della marina inglese che l'incidente non potesse influire sull'esito della gara.

A questo avvenimento si preparano i concor-



Il nuovo defender inglese della Coppa d'America "Shamrock III", di Sir Thomas Lipton.

La gara non si disputerà che nell'agosto e a parecchi mesi di distanza nei circoli marinari d'Inghilterra e degli Stati Uniti cominciano le discussioni, le previsioni e le scommesse.

Come ognuno ricorda l'anno scorso la Coppa ri-

dimostrare la sua superiorità sul *Columbia*, il vincitore dell'anno scorso, che ha pure molta probabilità di scelta per quest'anno.

A dimostrare l'interesse che vi è attorno a questa corsa, basterà ricordare che essendo acca-

renti con grande interesse, e così anche questo anno assisteremo a quest'epica lotta che l'anno scorso ha avuto il magico potere di distogliere l'attenzione degli inglesi dalla dolorosa guerra del Transvaal.

## Tra gli Acrobati: L'anello della morte

Molti dei nostri lettori già conoscono, per averne parlato anche il nostro giornale, il *Looping the Loop*, la macchina infernale in cui *Diavolo*, il

È uno dei tanti sistemi di campare la vita sfidando la morte e che va bene, assicurando lauti guadagni, fino alla sera in cui un piccolo scarto



L'esercizio di Canary: Accede alla pista, che si trova a 15 metri d'altezza, seguendo una spirale ascendente, compie numerosi esercizi entro la pista e quindi esce, scendendo per una scala di 300 scalini.

noto artista americano, affronta in qualcuno degli infiniti teatri parigini ogni sera la morte al cospetto di migliaia di spettatori esterrefatti e plaudenti.

o un momento di indecisione fiacca all'incauto l'osso del collo.

E il pubblico che lo sa e secretamente in cuor suo spera sempre che quella sia la sera del gran

**BOUGIE**  
**HYDRA**  
**PILE**

Concessionari per l'Italia:  
**CARLO MANTOVANI & C. - Torino**

salto nel buio, accorre numeroso e contento e si diverte tanto più quanto il pericolo è avvicinato.

Ma in tutte le cose, anche in queste pericolose speculazioni, la concorrenza viene a guastare i conti degli imprudenti, e mentre *Diavolo* trovava un emulo in *Mephisto*, che ripeteva il suo gioco, entrambi trovavano una concorrenza nel « todes-ring » o *anello della morte*, ossia un altro esercizio che colpisce lo spettatore e gli fa correre lungo la schiena dei brividi di raccapriccio e di paura.

Nell'anello della morte, come nella pista infernale, è la bicicletta che presta la sua complicità a questi pazzi ardimenti, e siccome non vorremmo che il parlare in un giornale di sport desse a questa complicità un'apparenza sportiva, diciamo subito che ne intratteniamo i nostri lettori come d'una varietà che ha destato interesse e curiosità anche fra noi, lontani del resto dall'approvare questi pazzi esercizi che non trovano altra giustificazione che nel desiderio di guadagno e di lucro che muove gli inventori.

Abbiamo altra volta parlato della pista infernale « *Looping the Loop* », daremo oggi qualche cenno a proposito delle illustrazioni sull'anello della morte che riproduciamo.

L'anello della morte o pista aerea, consiste in una pista a diametro strettissimo e curve altissime, a forma di cono, tagliata sul fondo sull'esempio di quelle minuscole piste che agiscono in qualche caffè concerto e in cui qualche campione autentico della pista non ha disdegnato di scendere a misurarsi.

In questo caso però la pista non posa sul suolo, ma si eleva a 10 o 15 metri d'altezza mentre i ciclisti continuano a girare al suo interno.

I sistemi di entrare nella pista aerea sono tre: o i ciclisti vi entrano quando la pista posa sul suolo e allorché questi girano, essa si alza lentamente, o vi accedono quando essa è in alto sia seguendo una spirale ascendente, infine vi entrano dall'alto.

Come si vede dalle nostre illustrazioni in ogni caso il pericolo è evidente e solo la forza centrifuga aumentata dalla velocità sviluppata permette ai ciclisti di non precipitare nel vuoto.

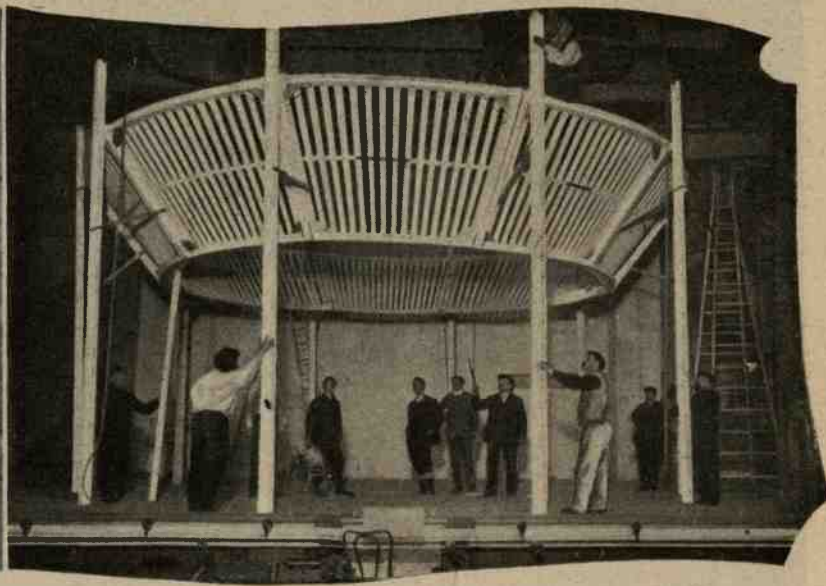
Una volta raggiunto il centro della pista gli artisti si abbandonano ad esercizi sorprendenti come quello di girare alzando le mani dal manubrio, disputando dei *matches*, tenendosi in catena, ecc.

Uno dei momenti più terribili è la discesa dalla pista, specialmente se eseguita da *Canary*, un artista che si è acquistata una grande fama in questi esercizi.

Egli entra nella pista aerea a mezzo del piano inclinato, e dopo aver compiuto esercizi meravigliosi, ne esce dall'alto e scende per una scala



La troupe che lavora nella pista aerea.

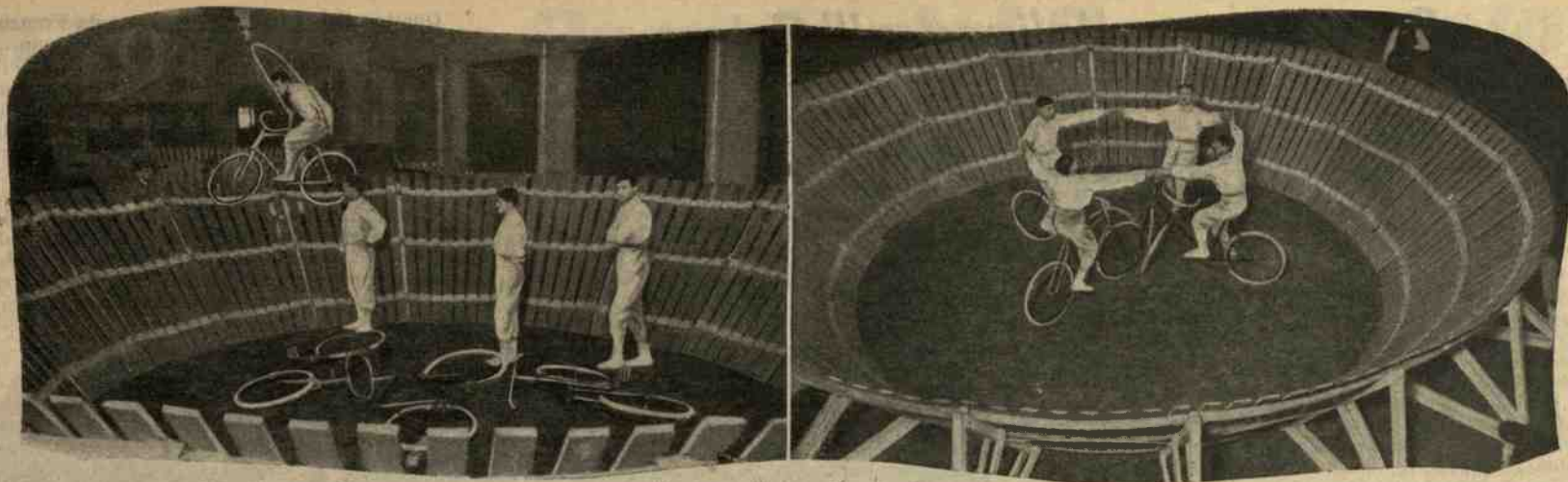


Il montaggio della pista.

**ERNESTO REINACH**  
MILANO  
Grasso speciale per Automobili  
Si vende in latte piombate da 1 Kg.



Il solo Olio approvato dal T. C. I.  
e posto in vendita presso tutti i  
Depositi riconosciuti dal T. C. I.  
Si vende in latte piombate da Kg. 2 1/2



Esercizi mentre la pista posa sul terreno: Il salto della corda in bicicletta — Fermi in quadrato.

di ben 300 gradini e della larghezza di circa mezzo metro, raggiungendo in fondo una velocità terribile.

A Parigi vi sono attualmente due di queste piste aeree, che naturalmente si fanno spietata concorrenza e si disputano seralmente gli spettatori annunciando sempre nuove sorprese ed esercizi più meravigliosi, e per raggiungere il loro intento non hanno esitato a chiamare il loro esercizio « la corsa alla morte ».

Auguriamo loro che il traguardo d'arrivo sia lontano.

## La corsa Milano-Genova

Il tempo ha tentato con ogni dispetto di guastare questa bella manifestazione sportiva, che non lieve lavoro ha richiesto dalle due Società organizzatrici: Unione Sportiva Milanese di Milano e Società Andrea Doria di Genova.

Dopo esser riuscito a far rimandare la corsa una prima volta domenica 3 corr., il maltempo ha tentato con un lungo periodo di pioggia, durato fino al momento della partenza, di mandare a monte la riunione, e infine, visto tornar vano ogni suo sforzo si è accontentato di rendere a tutti il percorso duro e difficile e di mandare qualcuno a ruzzolare in un fosso... Il tutto però fortunatamente senza conseguenze gravi, eccettuato una caduta di Vigorelli di Milano, il corridore motociclista della *Stucchi*, che poco dopo la partenza cadeva, riportando una seria contusione ad un piede.

Queste condizioni di strade influirono sui risultati della corsa, sia aumentando i tempi, sia mettendo fuori gara alcuni dei migliori come Tamagni, Pavesi, ecc. che erano tra i più quotati come vincitori.

Notevole il numero dei partenti, e cioè ben 58 ciclisti divisi in tre categorie e 50 motocicli divisi in due categorie (sopra i 50 kg. e sotto i 50 kg.). Dei ciclisti giunsero a Genova 23; è il primo di essi il forte corridore Giovanni Gerbi di Alessandria, che impiegò ore 8.46 a coprire i km. 210 che separano Milano da Genova.

Motociclette ne giunsero al traguardo 14 e se si pensa alle strade terribili e al percorso accidentato, si vede come debba considerarsi soddisfacente il risultato ottenuto. Il primo delle motociclette fu Merosi, che impiegò ore 6, 2', portando alla vittoria l'ottima marca nazionale Marchand di Piacenza. Nella seconda categoria (sotto 50 kg.), la superiorità rimase a Buquet, uno dei noti corridori francesi della marca Werner e vincitore della corsa Parigi-Vienna.

Ecco l'elenco degli arrivati:

**Ciclisti 1ª categoria:** 1. Giovanni Gerbi di Alessandria in ore 8,46"; 2. Rossignoli di Pavia in ore 8,47"; 3. Rossi, pure di Pavia, in ore 8,51"; 4. Remondino, dell'*Andrea Doria* di Genova, in

ore 8,55"; 5. Giuppone di Torino. Seguono Arici, Roncagliolo, Botticelli e Gialazzi.

**2ª Categoria:** 1. Rafo di Chiavari in ore 9,16'; 2. A. Tonoli di Brescia in ore 9,26'; 3. Castelli di Milano in ore 9,57'. Seguono Camabbini, Bellora.

**3ª Categoria:** 1. Valeno in ore 10,15'; 2. Rivolta in ore 10,15'; 3. Viganego in ore 10,16'; 4. Castoldi in ore 10,16'. Seguono Clerici, Pinardi, Sordo e Bianchi.

Nelle motociclette **1ª Categoria** giunsero: 1. Merosi (*Marchand*) in ore 6,2'; 2. Baratelli (*Turkheimer*) in ore 6,41'.

Della **2ª Categoria** fu 1. Bucquet (*Werner*) in ore 6,49'; 2. Quagliotti (*Quagliotti*) in ore 7; 3. Tarlarini (*Turkheimer*) in ore 7,4'; 4. Cagno

(*Phenis*) in ore 7,5'. Seguono Bonezzi (*Zedel*), Beltrandi (*Zedel*), Lordero (*Rosselli*), Boschis (*Quagliotti*), Maffei (*Maffei*), Nemo II (*Werner*), Baroncini (*Peugeot*) e Barbarossa (*Turkheimer*).

Della categoria ciclisti-turisti giunsero: Vassena, Gagliardi, Castellano, Bianchi, Lorenzetti S., Lorenzetti P., Ballabio, Banfi, Pezzoli, Zuccari, Lampugnani, Rebuffi.

L'arrivo a Genova era fissato nel Velodromo dell'*Andrea Doria*, dove un pubblico affollato presenziava l'epilogo di questa grande gara.

Erano pure presenti i rappresentanti del Sindaco di Genova, a cui Gerbi ha rimesso un saluto che il Sindaco di Milano inviava a mezzo del primo arrivato.



La pista aerea: Allorchè i ciclisti cominciano a girare all'interno, la pista si alza lentamente, a mezzo di carrucole, fino all'altezza di 20 metri.



**GRATIS  
SPLENDIDI  
CATALOGHI  
1903  
E. FLAIG  
MILANO**

Corso Porta Nuova, 17



# SAROLÈA

**1 3/4 = 2 1/4 = 3 1/2 HP**

La migliore e preferita per il suo perfetto e regolare funzionamento

MILANO - SECONDO PRATI - Via Carlo Alberto, 32

## La scherma italiana all'Estero

Impressioni del M° Colombetti nel suo recente viaggio)

Se la mia penna sapesse secondare la buona volontà e fissare le idee del mio cervello, i lettori della simpatica *Stampa Sportiva* potrebbero forse leggere un articolo interessante sul mio recente viaggio all'estero ed essere grati al cortese direttore di questo giornale che ha voluto pregarli di raccogliere in poche righe le mie impressioni.

Invece, pur troppo la mano, da lungo tempo famigliare colle cavazioni e le botte dritte, si trova a disagio quando ha in mano la penna, e invano cerco piegarla a secondare le intenzioni della testa.

Tralascierò quindi ogni pericolosa frase retorica o descrittiva, come ometterò l'espressione dei miei sentimenti di riconoscenza pei colleghi dell'estero che mi furono larghi di una ospitalità così cordale e fraterna e mi confermarono d'un fatto che ben conosciamo, che benchè lontani, e forse, dimenticati dalla patria, i nostri maestri che vanno pel mondo a portarvi le bellezze della nostra bella scherma, sono e rimangono italiani nel cuore, e allorchè accolgono qualche collega o connazionale lo fanno con tale sincero entusiasmo e fraterna cordialità al disopra di ogni rivalità o piccineria, di ogni divisione di scuola, da costituire un esempio eloquente per i loro allievi e pei loro concittadini.

I miei assalti e la mia breve permanenza a Trieste, Budapest e Vienna mi hanno fatto convinto della grande diffusione e dell'immenso favore che la scherma italiana va prendendo in tutta l'Austria-Ungheria.

Tralasciando pure Trieste — in cui lo spirito di italianità doveva indirizzare verso la nostra scuola i giovani schermatori e guadagnarli solo per la italiana simpatia e preferenza — e facile constatare come a Budapest e a Vienna, che sono i due centri dell'impero di Francesco Giuseppe, i migliori schermatori siano allievi di maestri italiani, e che il loro numero ormai è legione.

Budapest — un'immensa e aristocratica capitale — conta più di 20 sale d'armi — fra cui numerose quelle degli italiani; ma il primato è tenuto da quella del M° Santelli — che è il maestro alla moda dell'aristocrazia e degli ufficiali ungheresi, che insegna allo Sport Club e allo Zenner Club — due Società di cui in Italia non si può immaginare l'importanza e la grandiosità.

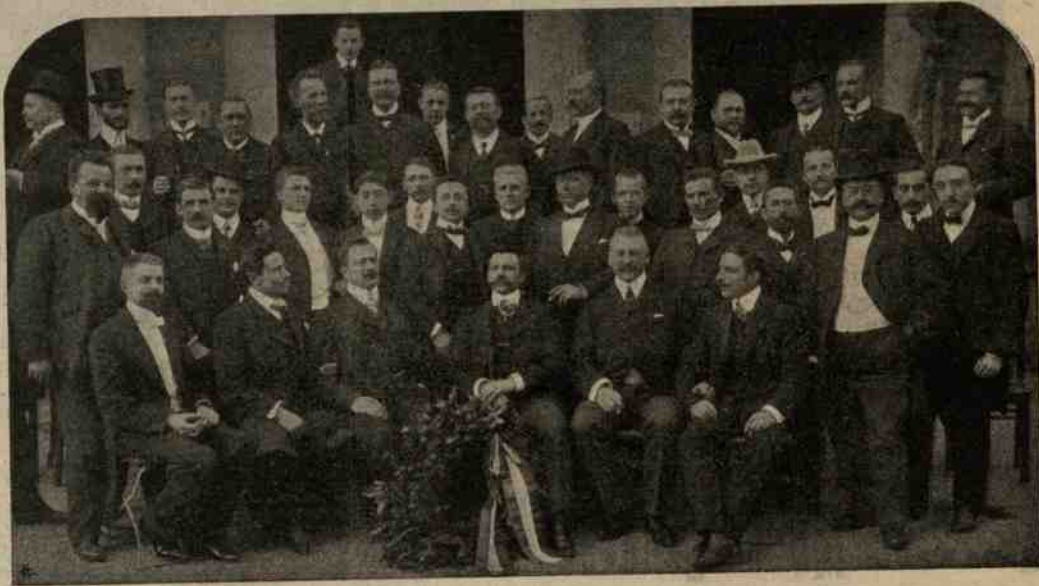
E ne fu prova la grande accademia a cui ho avuto l'onore di partecipare, alla quale partecipò tutto il mondo elegante ed elevato della città.

Una nota nuova e genialissima che rimarcai a Budapest è quella che tra gli allievi del M° Santelli vi sono delle... allieve.

Egli infatti è riuscito a vincere prevenzioni e ostacoli e a far scendere sulla pedana (anche per l'accademia) delle signorine della migliore società, ed io penso che questo esempio dovrebbe trovare imitatori anche in Italia, dove l'educazione fisica della donna è così trascurata, e nella quale la scherma potrebbe essere, un fattore così prezioso di miglioramento e di sviluppo.

Se a Budapest ho ammirato la diffusione della scherma italiana nei borghesi — a Vienna ne ho constatato l'infiltramento nell'esercito.

Infatti da Vienna mi recai alla vicina scuola militare di scherma Vien Newstandt per invito del M° Neralic, e sostenni con lui un interessantissimo assalto.



Nauman Colombetti Franceschinis Gazzera Grech O. Santelli.  
I partecipanti all'Accademia di Offembach.

Questa di Vien Newstandt non è una scuola sulle basi di quella di Roma — e cioè dove entrano dei sott'ufficiali che intendono dedicarsi all'insegnamento della scherma — ma vi sono invece comandati tutti i giovani luogotenenti, i quali prima di andare ai reggimenti a cui sono destinati, devono frequentare questa scuola di scherma da cui escono esperti in un esercizio che sarà poi continuato al reggimento.

Ed anche qui ho assistito col più vivo compiacimento ad alcune lezioni date a giovani sottotenenti in cui il maneggio della sciabola era insegnato colla più pura e pretta scuola italiana, come ho potuto in generale constatare in quegli ufficiali una generale passione e coltura schermistica, superiore a quella comune degli ufficiali italiani, tanto da chiedermi se non fosse utile che anche da noi in Italia alla scuola di tiro a Parma fosse ammessa una scuola di scherma.

Offembach è indubbiamente una delle città più schermistiche della Germania, è certo la capitale della scuola italiana in Germania.

Questa città, che dista poche ore da Francoforte e come questa posa sul Reno, conta alcuni tra i più noti schermatori tedeschi come il Petri, l'Eraht, lo Smirt, ecc., e a Offembach non si conosce e non si fa che scherma italiana. Di tutto questo mondo schermistico è centro e fulcro il bravo maestro Gazzera — che ha saputo portare la scherma italiana persino nei ginnasi e nei licei, di cui è attivo e amato insegnante.

Attorno a lui è un vero esercito di appassionati ed entusiasti cultori dell'armi, e tra i suoi allievi cominciano a venir fuori dei tiratori che possono stare a pari coi nostri migliori; tanto che ragionando con lui gli palesavo la mia speranza che

presto questi valenti campioni della scherma italiana si decidano a passare le Alpi e scendere a misurarsi coi nostri dilettanti, portando un po' di risveglio e di emulazione nelle schiere dei nostri allievi.

E prevedevo che forse non è lontano il giorno in cui qualcuno di questi campioni della terra tedesca, dalle spalle ampie, dalle gambe ben piantate, dal viso fresco e rubicondo, fatti perfetti dalla nostra scuola, possa fare assaggiare il boccone amaro della sconfitta ai nostri migliori, che pur troppo ormai sono ridotti a esile schiera, presso cui gli entusiasmi e il sacro fuoco danno piccoli lampi e pallide fiamme.

E sarebbe davvero strano che questa bellissima e utile esportazione dei maestri di scherma all'estero che attestano la supremazia della nostra scuola, avesse per effetto una importazione in Italia di tiratori che potessero affermare la loro supremazia, sia pure ottenuta colla stessa nostra scuola!

Luigi Colombetti.

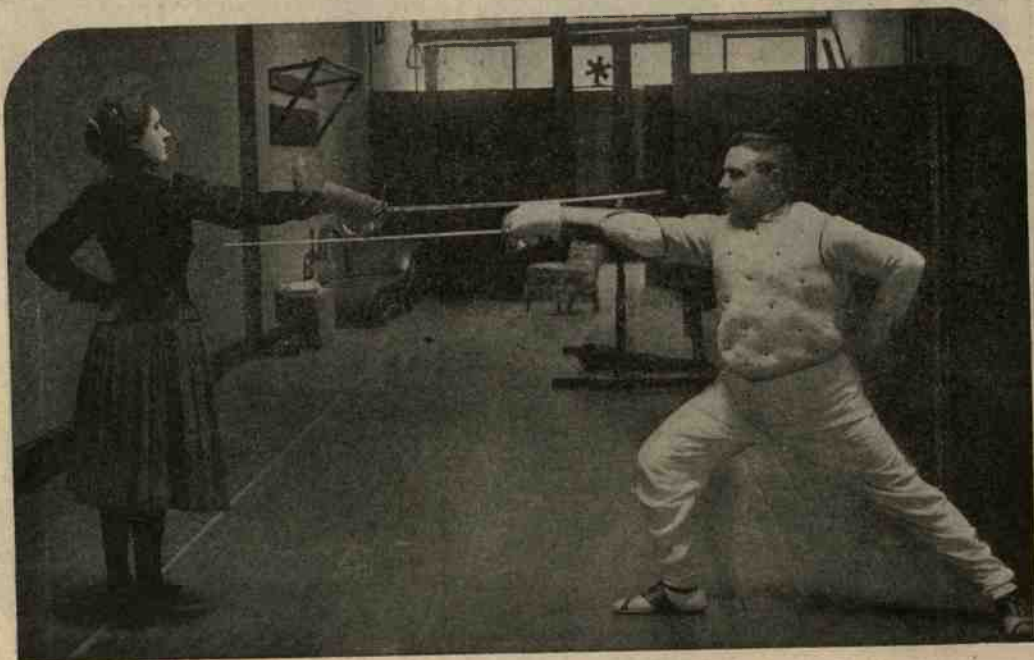
## Un Maestro italiano in America

### Scherma femminile

In America! Sì, anche in America la scherma nostra s'infiltra e vince. Intendo parlare dell'America del Nord, quella Anglo-Sassone, poiché quella latina è ormai dominata dalla scuola di scherma italiana che ha laggiù alcuni tra i suoi astri maggiori — Pini, Greco e Sartori.

A Washington evvi il maestro Pietro Lanzilli. La sua sala (che in America si addimanda *studio*) di scherma è il ritrovo sportivo delle signore del buon mondo e dei signori della diplomazia. Il *Post* e il *Times* di Washington dedicano articoli quanto mai lusinghieri per la scherma italiana intorno ad una grande accademia indetta dal maestro Lanzilli nel suo *studio*. A quella gara parteciparono la signora C. S. Campbell, una eccellente schermitrice, i signori A. Corso, P. Gravina, Crain e Messiner, oltre al maestro Lanzilli, ed altri allievi del Lanzilli. Presidente del Club di scherma diretto dal Lanzilli, è il conte Cassini, ambasciatore di Russia. Ma se io dovessi qui riferire tutti gli assalti che seguirono a quelli sopra indicati, e nominare tutte le personalità che li presenziarono non la finirei più, e non farei che ripetere che anche negli Stati Uniti la scherma vien compresa ed apprezzata.

J. G.



Una lezione di scherma femminile data dal M° Lanzilli a Washington.

**P. GANDOLFO - Barriera di Francia - TORINO**  
**Motonaffa per Automobili - Benzina per Industrie.**

Fornitore di S. M. la Regina Madre - di S. A. I. e R. la Principessa Laetitia - di S. A. R. il Duca di Genova - dell'Automobil Club di Torino - della F. I. A. T. e delle più note Ditte e *chauffeurs* italiani. — Qualità e misure garantite.

# Il 14° "Gran Premio del Commercio",

## Il Grand Prix.

Il *Grand Prix* è pur sempre un avvenimento grandioso.

Non è necessario essere suddito del futuro stato di Milano, nè uno dei re del *turf* per notare come la grande metropoli lombarda si venga preparando alla gran giornata con una maggior intensificazione della sua vita febbrile ed irrequieta.



Brookbank  
vincitore del Commercio nel 1902.

Ma l'indice vero e sicuro, il termometro preciso del crescere della febbre è dato dall'animazione e dal vociò che regna attorno all'Anglo-Ame-

Di questa aumentata febbre sono sintomi rivelatori i lumi degli infiniti *ateliers* di sarte e modiste che vegliano lunghe ore della notte, mentre l'annuncio palese ed insistente è dato dai numerosi avvisi fissi e mobili che vi si cacciano sotto gli occhi ad ogni svolto di strada, che vi rincorrono nei caffè e nei teatri e vi raggiungono sui tram, in vettura, o nell'albergo.

dei lumicini degli *ateliers*, o nuovo affatto di Milano da non rilevare le accelerate pulsazioni del suo cuore sportivo — il bar — non sfuggirebbe l'avvenimento del *Grand Prix*, poichè a ricordarglielo bastano gli albergatori e i vetturini e soprattutto basta il cattivo tempo.

E' ormai un *cliché* vecchio e usato quello del tempo inglese che accompagna le corse e specialmente il *Commercio* e me ne duole per i nostri amici d'oltre Manica, poichè in questo caso tempo inglese vuol dire tempo noioso, ma è certo che ormai anche nelle campagne è diffusa la credenza che anzichè fare il tradizionale triduo per invocare la pioggia benefica, basta annunciare una riunione di corse.

Io non so se siano le corse che portano la pioggia o se è la pioggia che suggerisce di far le corse, evidentemente però le due cose vanno indissolubilmente congiunte, tanto che la Lombardia ha fatto costruire nel prato delle ampie e comode



Passaro, m. s., 5 a, nato in Francia da Le Sagittaire e Palerme, appartenente al Conte di Ganay.

cano sospeso al braccio un enorme ombrello inglese, anche quando un bel sole italiano sfolgora su San Siro.

Il Gran Premio che con bello ardimento la Società Lombarda istitutiva nel 1889 intitolandolo al Commercio — poichè ad esso largamente ha partecipato in passato il commercio milanese — specialmente a beneficio di quest'ultimo si corre — ormai da quattordici anni.

Esso infatti chiama a Milano un esercito di forestieri, nel quale le figure dei più noti *sportsmen* delle grandi città italiane spiccano come capitani sul fondo uniforme degli abitanti della provincia, che le corse chiamano a Milano a schiere numerose e rumorose.

E queste comitive che si distinguono per i loro abiti, per la loro lingua, invadono gli alberghi e *restaurants*, prendono d'assalto gli equipaggi noleggiati dall'Anonima, e si imbrancano nelle lunghe colonne di vetture che si avviano a San Siro, dandosi l'illusione d'un quarto d'ora di vita aristocratica cittadina.

E mentre la provincia e la campagna accentua la sua invasione, sembra che la città o perlomeno il suo elemento più raffinato, vada ritirandosi in un dignitoso riserbo.

Ormai i ricchi e fastosi equipaggi delle grandi famiglie patrizie milanesi dormono nelle scuderie e neppure il Gran Premio riesce a romperne il letargo. Poco per volta, uno dietro l'altro, i classici equipaggi dei Trivulzio, dei Stanga, dei d'Adda, sono scomparsi di fronte all'incalzare dell'onda democratica uguagliatrice, ed oggi i nomi più belli del gran mondo milanese passano affidati a modestissimi equipaggi, che senza trombe, nè dorate divise, sgusciano inosservati tra la folla e passano timidi e vergognosi accanto ai grossi *stages* d'affitto, le cui sbiadite divise e i magri ronzini sembrano gridare che il tempo degli splendori è davvero tramontato e lontano.



Il recinto del peso a San Siro.

(Fot. Stab. G. Modiano, Milano).

rican Bar, il noto ritrovo in cui si dà convegno il mondo ippico milanese e forestiero, che rappresenta la pietra angolare attorno cui si agita e cresce la marea delle discussioni e delle scommesse.

E' là che si fabbricano i vincitori del Gran Premio (naturalmente quelli che vincono sulla carta) è là che si pesano — sulle pubbliche estimazioni — i nuovi fantini arrivati e che si dà ai cavalli il sopraccarico della maldicenza, è là infine che si impancano i *book-makers* e si formano quelle quote che balzano nei giorni della vigilia delle ridde infernali, per fissarvi poi su quelle cifre che saranno comunicate più tardi al mondo dei

tettoie perchè vi trovino riparo i frequentatori dei posti popolari, mentre dal canto loro i frequentatori delle tribune compongono la *mise* sportiva pel Gran Premio a base di impermeabili, oppure fanno come l'ottimo conte Turati che si dimentica



Il fantino Parfremont  
che ha montato Appia.

profani per chiedere loro l'obolo delle modeste 100 lire, che timido si schiererà in coda alle grosse poste che tra un americano e *wisky* si sono scambiate al Bar.

Ma anche a chi fosse totalmente distratto da non vedere gli avvisi o da ignorare il significato



I nuovi capannoni eretti nel prato di San Siro.

(Fot. Stab. G. Modiano, Milano).

E tutta questa massa di gente che va alle corse e ci tiene a farlo sapere, a mezzogiorno è già in moto e forma una colonna nera e semovente che con flusso e riflusso popola in tutto il pomeriggio le strade che conducono a San Siro.

All'avanguardia stanno gli amici delle passeggiate igieniche (anche se fatte in mezzo al fango e sotto la pioggia), e si avviano per tempo a piedi verso l'ippodromo, di cui costituiranno la massa nera brulicante nel prato, che vi porta il suo bivacco e che al ritorno chiuderà la marcia rientrando in città a notte fatta con frequenti tappe nelle osterie e nei *restaurants* che incontra sul suo passaggio.

Seguono poi in ordine di orario gli *habitués* degli omnibus che si appollaiano sulle vecchie giardiniere a cui San Siro ridà un'ora di vita e di luce.

Sono questi generalmente coloro a cui il gioco prende quei pochi scudi che si sarebbero guardati bene dal buttar via permettendosi il lusso d'una vettura o d'un abito migliore.

Lasciare al totalizzatore quelle poche lire, sembra per essi averle messe alla Cassa di Risparmio e vanno via come sono venuti, sicuri di riprenderli, con qualche interesse, alla prossima giornata.

Viene infine il corteo delle vetture, che dalle due alle quattro riversa nel campo di San Siro quelle migliaia di persone che invadono il *pesage*,

le tribune e completano il prato, permettendo alla Lombarda di incassare quelle 30 o 40 mila lire che annualmente segna il bollettino degli incassi del *Grand Prix*.

Nel corteo si distingue quasi sempre qualche personaggio reale e, troncata la consuetudine della gradita presenza di Umberto I, ai giovani Principi di Aosta è quasi sempre affidata la rappresentanza regale (quest'anno vi erano S. A. R. il Duca d'Aosta colla Duchessa Elena di Aosta-Orleans e il Conte di Torino).

Chiudono il corteo, avendo nel loro programma di giungere a spettacolo incominciato e quando è più facile richiamare

l'attenzione — le etère, le belle sirene del mondo elegante, che oggetti di lusso vengono a portare in questa grande *féerie* della vanità e dell'eleganza, la loro nota profumata e scintillante — i loro sorrisi ambigui e le loro *toilettes* sfarzose e preziosissime. E tutto questo mondo si incontra, si saluta, chiacchera, fa della maldicenza o del *flirt*, gioca e quindi vince o perde, e, a tempo perso, s'interessa delle corse, tanto che mi faceva osservare un mio amico burlone, che se invece di far correre dei cavalli si estraesse ad ogni corsa i tre numeri dei vincitori, nessuno forse se ne accorgerebbe o almeno protesterebbe.

Sarebbe sufficiente lasciare il gioco il quale ormai si è diffuso e generalizzato in un modo deplorevole.

Gioca ormai alle corse non solo il proprietario che ha cieca fiducia nel suo cavallo o il signore a cui piace alternare le emozioni del tappeto verde a quelle del bookmakers.

Giocano i modesti impiegati che sperano col totalizzatore aumentare il magro stipendio. Gioca l'imberbe giovincello che ha strappato alla mamma cento lire pel sarto; gioca il commerciante o l'industriale che trova più comodo guadagnare mille lire in poche ore alle corse che sudare un mese intero nel proprio ufficio; gioca la signora del gran mondo per snobismo e le signore del *demi monde* per speculazione; giocano i fantini e gli allevatori, i portinai e gli inser-  
vienti, e così nella giornata del Gran Premio centinaia di mille lire cambiano di tasca nel giro di poche ore, e mentre piccole particelle si spargono qua e là, il grosso taglio si ferma nelle borse dei bookmakers, specialmente quando, come nel caso del 14° Gran Premio del Commercio, la malattia del gioco si estende ai cavalli, e a un *keepsake* qualunque salta in mente di giocare un brutto gioco a tutto quel branco di illusi giocatori, battendo quei compagni su cui erano radunate le più grosse scommesse.

Una consolazione rimaneva però in questo caso agli infelici giocatori: avevano perduto le puntate ma era salvo l'onore nazionale, poichè i cavalli francesi erano stati battuti; ma se si deve giudicare dal timido applauso che ha salutato la vittoria del cavallo della scuderia sir Rholand, qualcuno avrebbe potuto supporre che l'orgoglio patrio taceva in tutti quei giocatori delusi, giacchè i veri e buoni italiani che salutavano la vittoria nazionale erano pochini, forse solamente quelli che avevano puntato su *Keepsake*.

Così è passato il Gran Premio del Commercio, quasi in tutto simile ai 13 precedenti e forse come nota caratteristica ha avuto una minor folla elegante e alcune ore di bel tempo; e con questo suo 14° anno di vita il Gran Premio del Commercio ha chiuso la sua storia di *Grand Prix* del turf italiano e cede il suo bastone di maresciallo al Gran Premio Ambrosiano di 100,000 lire, che la coraggiosa Società Lombarda sta apprestando per l'anno venturo.

Nino G. Caimi.

## La Cronaca.

Arrivando sul prato di San Siro gran parte del pubblico apprese un'inaspettata notizia: che cioè *Tarantella* non correva il Gran Premio!... Ognuno riportava un « si dice », ma nessuno poteva asserire quanto fosse accaduto al favorito italiano.

Keepsake, m., 4 a., da Orvieta e Kiss.  
Proprietario Sir Rholand.  
Vincitore del Gran Premio del Commercio



La gloriosa cavalla della Razza Volta dopo un galoppo fatto il venerdì prima della corsa, rientrava in scuderia in condizioni tali da non poter disputare la corsa della domenica. La lesione non è grave... *Tarantella* ritornerà presto al turf.

Come è naturale ritiratosi in sì terribile concorrente, *Crésus* e *Passaro*, nonostante il grande peso di cui erano gravati, si disputavano la quota di favorito, e *Crésus*, anche per la sua ultima corsa fatta in Francia, era il più appoggiato. Il cavallo passeggiava tranquillo nel *paddock*, ammirato da tutti: al puledro erano stati tolti i ferri, operazione che poco prima della corsa subì pure *Guiriot*.

Se bello presentasi *Crésus*, splendido appariva *Keepsake*, nel suo lucente mantello: il puledro di Sir Rholand, nonostante avesse la monta di Rigby, poichè era stato facilmente battuto da *Tarantella* (non era l'anno scorso successo la stessa cosa a Montalbano nel « Premio Olona? ») non era molto osservato: nè i *bookmakers* si occupavano troppo di lui: molti fortunati poterono prendere il puledro a dieci contro uno.

A dir il vero, dei tre rappresentanti di Sir Rholand si preferiva *Appia* che era stata affidata al jockey americano Parfremant, venuto per la circostanza da Parigi.

*Passaro* era pur esso molto ammirato, così *Euro* che aveva raccolto diversi partigiani. Dei tre anni *Pretoria* e *Guiriot* erano i favoriti: *Pique Nique* era quasi dimenticato.

Dopo una lunga attesa, mentre già *Crésus* era stato condotto a mano allo start, alle ore sedici e quaranta entrano in pista *Keepsake* ed *Isabella* montati dai rispettivi *jockeys*, mentre Parfremant segue *Appia* condotta a mano da due lads. Pochi minuti dopo entrano in pista gli altri concorrenti che, dopo aver sfilato davanti alle tribune, con piccolo galoppo raggiungono gli altri compagni alla *Starting-machine*.

Il momento è emozionante: migliaia di occhi rinforzati da potenti binocoli si rivolgono al luogo della partenza dove la invidiabile pazienza di Bartlett, già provata nelle corse antecedenti, è messa a dura prova. Finalmente dopo un buon quarto d'ora di viva attesa i nastri si alzano ed i puledri in gruppo serrato si slanciano in corsa. *Pretoria*, stretta assai da vicino dai puledri della scuderia torinese e da *Crésus* appare in testa, ma dopo 500 metri *Crésus* decisamente prende il comando conducendo la corsa ad una andatura velocissima con ai fianchi *Pretoria*, *Pique Nique*, e *Passaro* al largo. Di fronte alle tribune, i colori di Sir Rholand si portano avanti, mentre *Pretoria* ritenta di prendere il comando. *Euro* e *Passaro* retrocedendo declinavano la lotta. *Crésus* e *Isabella* appaiono in testa dopo l'ultima curva seguiti da *Pretoria*, *Keepsake* e *Pique Nique*, più lontani *Appia*, *Guiriot* e *Peveril*. Nel rettilineo Rigby si decide a camminare, e spingendo con grande energia il suo puledro raggiunge *Isabella*: la corsa è decisa in suo favore. Dietro di lui, alle prime tri-



La partenza nel « Premio Milano » L. 20.000, m. 2000, vinto da Pretoria (da Melanion e Beppina) di Sir Herbert. (Fot. Stab. Modiano, Milano).

**FABBRICA DI TELE GOMMATE FIL-BIAIS**  
Confezione in Coperture pneumatiche per Biciclette ed Automobili — Deposito di Cinghie al cromo ritorte per Motociclette  
— FABBRICA DI BICICLETTE KYNOCH —  
MILANO — F<sup>LLI</sup> SINGROSSI — Via Cappuccio, 4

bune, Crésus, Isabella, Pretoria e Pique Nique, scosso quest'ultimo energicamente da Hemming, tutti su una sola linea si disputano il secondo e terzo posto: ma Isabella domina ancora gli avversari, ed a pochi metri dal traguardo Pique Nique strappa il terzo posto a Pretoria, che precede Crésus, più lontana Appia poi Guiriot e Peveril. Una lunghezza e mezza tra il primo ed il secondo: mezza dal secondo al terzo, un'incollatura dal terzo al quarto.

\*\*

Il risultato del quattordicesimo Premio del Commercio ha sorpreso i più: i non molti applausi che salutarono il vincitore nel suo ritorno al peso, erano rivolti più a Rigby che a Keepsake. Il fantino americano ha montato con una tattica ed una abilità meravigliosa, tanto che solo la differenza di monta può spiegare in certo qual modo la splendida corsa di Keepsake; ma molti si domandavano dopo la corsa se, qualora fosse partita, Tarantella avrebbe ancora battuto Keepsake. Facilmente sarebbe successo come l'anno scorso.

Anche la performance dei nostri cavalli devono accettarsi con beneficio d'inventario.

Isabella ha finito ancora una volta seconda, (tal posto occupò l'anno scorso): la cavalla ha fatto un'ottima corsa e non tarderà a riportare qualche bella vittoria.

Pique Nique, cui piacciono i lunghi percorsi, occupando il terzo posto, dopo esser stato obbligato a lottare al largo, dimostrò di essere un ottimo puledro, tanto da poter aspirare alla grande prova di Torino. Hemming, come al solito, si è dimostrato sorprendente nel suo finish. Inquanto a Pretoria essa certamente è una puledra di velocità e di fondo, e se non si fosse fin da principio sfinita a lottare, forse avrebbe fatto meglio.

In quanto a Passaro, esso ha fatto una pessima corsa; non fu un sol momento in corsa, tanto da finire con Euro assai lontano dal vincitore.

Keepsake il vincitore è un puledro di quattro anni nato in Francia; venne nell'autunno scorso acquistato dal conte Schleiber (si dice sia stato pagato oltre 30.000 lire) contemporaneamente a Mayotte, Salvati, Malvina, La Rapée. Il puledro aveva già corso nell'ottobre scorso a Milano dove era stato battuto da Euro; nel marzo del corrente anno, sempre a Milano, finiva dopo il puledro della Razza Gerbido, e nella prima domenica di maggio era stato battuto da Tarantella pur ricevendo sette chili.

La Sir Rholand aveva vinto questa importante corsa: nel 1890 con Fitz Hampton; nel 1897 con Hira; nel 1899 e nel 1901 aveva occupato il terzo posto con Roundel e Silvana, mentre con Isabella occupava, l'anno scorso, il secondo posto.

Il Gran Premio ha dato un lavoro immenso al telegrafo, ed è con una sveltezza non comune che i signori Galcotti, Tracq, Mazio e Boccali disimpegnarono il non facile servizio. Il telefono dal canto suo... non lavorava. Chi ha pure lavorato con sollecitudine e abilità è l'ottimo amico nostro sig. Poli, il noto fotografo di Milano, il quale entro il breve spazio di tempo a noi concesso dalle esigenze topografiche, ci ha fornito le fotografie che pubblichiamo in questo numero, e che furono ridotte in clichés con velocità sorprendente dalla ditta Nebiolo di Torino.

## I nostri concorsi di Pronostici

Un esito insperato ebbe il Concorso di Pronostici sulla grande corsa ai Milano indetta dal nostro periodico. I concorrenti sommarono a 147; ne pervennero da Milano, Torino, Como, Firenze, Venezia, Bologna, Genova, Palermo, Bari, Verona, Treviso, Napoli, Lodi, Lucca, Pistoia, Piacenza, Parma, Modena, Roma, Ravenna, oltre ad alcuni da piccoli centri del Piemonte, come Saluzzo, Casale, Mondovì, Racconigi, Busca, ecc.

Disgraziatamente dei 147 concorrenti nessuno ha soddisfatto alle condizioni del nostro concorso. Gran parte dei concorrenti si era basata sui pronostici sui tre cavalli Tarantella, Crésus, Passaro: Così avvenne che in 92 tagliando non si trovò il nome di uno dei tre cavalli piazzati; altri 38 portano il nome di un cavallo piazzato, ma non nell'ordine d'arrivo.

Il nostro abbonato dott. Antonio Bruschi di Lodi fece il miglior pronostico: egli indicò come vincente Keepsake come secondo Pique Nique, terzo Tarantella, quarto Crésus. Il sig. Bianchi Carlo di Parma, indicò come vincitore Keepsake, ma come altri piazzati Tarantella ed Euro: il sig. E. Tazzini di Milano Keepsake vincente piazzati Crésus e Tarantella.

Il sig. Mino Rovasenga (Torino) pronosticò 1° Tarantella, 2° Pique Nique, 3° Isabella, il sig. Paschetta L. di Racconigi: 1° Isabella, Crésus, Pique Nique; il sig. Lattuada G. di Milano: 1° Pique, 2° Tarantella, 3° Keepsake.

I signori A. Provenzale (Roma), Carlo Roggero (Torino), Vittorio Righini (Id.), sir. Citol (Firenze) assegnarono nel loro pronostico il 2° posto a Isabella, non imboccando però altri cavalli piazzati.

I signori Erminio Maglietta (Modena), G. Nasi (Busca Cuneo), E. Bracali (Napoli), G. Mesli (Milano), rag. L. Zilocchi (Id.), L. Dacomo (Id.) hanno nel loro pronostico assegnato il terzo posto a Pique Nique.

Come risulta, nessuno ha soddisfatto alle condizioni del concorso: quindi non potremo assegnare premi.

A titolo d'incoraggiamento inviamo al sig. Dott. Bruschi come ricordo un servizio di toeletta.

Intanto avvisiamo i cortesi lettori, che apriremo un altro concorso nel genere in occasione del « Premio Principe Amedeo » di Torino (vedi gli iscritti nella rubrica del notiziario), di cui presto daremo le norme.

## Le corse al trotto a Firenze

La riunione di corse al trotto indetta dalla Società fiorentina non ebbe gran successo benché il bel tempo abbia favorito le tre giornate.

Le corse non furono gran che disputate ed in molte i trottatori... brillarono per la loro assenza.

« Questa sincera constatazione non significa che la mancanza di partenti e d'interesse sia davvero imputabile al nuovo sistema di corse che c'entra certamente per poco nell'insuccesso sportivo. Le cause sono varie, ma vengono certo da due speciali apatie: quella della nostra Società che non dimostra d'avere nessuno spirito d'iniziativa e di coraggio e che, in conseguenza, non imbastisce che un programma poco tecnico e meno dotato; l'altra quella delle scuderie, che disertano, ingiustamente, una riunione che, se incoraggiata, potrà offrire loro in avvenire molto valido appoggio.

« Duca Herschel ha fatto cinque prove ed ha vinto tre primi premi. La serie delle sue vittorie non sembra interrompersi e non s'interromperà, forse, sino a che il figlio di Prince Herschel non passi alla classificazione che si merita. Peccato che il suo carattere sia diventato così cattivo da obbligare uno speciale servizio di vigilanza e di cautela, attaccandolo o staccandolo dal sulky, ma in corsa Duca possiede inalterato il suo scatto meraviglioso che lo porta in testa nei lotti più seri e numerosi ».

L'ottimo puledro di Tamperi-Gargiuolo ha vinto il « Premio Affrico » (L. 1100), il « Premio del Piazzone » (L. 1300), il « Premio Tribune » (L. 1100) in cui però causa una zoppia fu battuto da Ezio nella prima prova; quest'ultimo, azzoppatosi pur esso, facilmente veniva battuto nelle prove successive.

Cinque partenti ha radunato il « Premio Reale » (L. 5000); la vittoria arrivò a Vicenza del signor Sesana (1' 39"); dietro finivano Nizzardo, Vittorio, Vesuvio, Valentina.

Vittorio, dopo esser stato battuto da Lampo nel « Premio Arno », vinceva il « Premio Ippodromo » (L. 1000), precedendo Vicenza, Vesuvio, Nizzardo.

Il « Premio del Pesage » (L. 1200) spettò a Fava II di Chini Gianotti, secondo Forte, terzo Lisippo.



Le tribune dell' Ippodromo di Firenze. (Fot. Sbisà).

La scuderia dell'ing. Valentini vinse le due corse internazionali; nel « Premio Firenze » (L. 2500) Royal Baron precedette Hornelia Wilkes, Carrie Shields, Maggie Lass; nel « Premio dell'Indiano » Hornelia W. si trovò davanti ad Away e Carrie.

Royal Baron (m. 1709) fu pure alla sua volta battuto da Lisippo (m. 1649) nel « Hp. delle Cascine » (L. 1500), terza Carrie.

## La Principessa Laetitia visita la Bucintoro di Venezia

La visita che la Principessa Laetitia, patronessa onoraria, aveva promesso di fare nella sede della « Bucintoro », raggiunge giovedì della scorsa settimana proporzioni di simpatica festa cittadina.

Nelle sale preparate entrò quindi la Principessa con tutte le signore, ove venne offerto lo champagne, e poscia il the.

Seguì la presentazione dei campioni e dei soci che coprono cariche sociali. Sua Altezza si interessò molto alle loro vittorie, chiese informazioni sulle glorie del remo che la « Bucintoro » conta, ammirandone i premi e apponendo la propria firma nell'album sociale. Dopo circa mezz'ora la Principessa si avviò, ringraziando, salutata dagli entusiasti urrah dei canottieri.

Ultima partì la contessa Albrizzi, cui la « Bucintoro » doveva in gran parte l'onore della visita principesca e che come presidentessa onoraria aveva fatto magnificamente gli onori di casa.

Omaggio riconoscente, i canottieri vollero accompagnarla a palazzo colla Dodesona, salutandola con insistenti, cordialissimi urrah!

G. Zanetti.



La Principessa si affaccia al balcone. (Fot. Zaghis, Venezia).

Nulla si era risparmiato purché l'accoglienza fosse signorile, pari alla cortesia dell'ospite augusta. Tutto un addobbo di arazzi, di damaschi, di piante, tutti i soci radunati e per di più si erano dato convegno numerose signore dell'aristocrazia veneziana, tutte le patronesse con a capo la presidentessa onoraria Elsa Albrizzi, alcune autorità, il Prefetto, il generale Bellini ed altri.

Alle cinque la Principessa Laetitia discese dal Palazzo Reale con la sua dama marchesa Ferrari di Castelnuovo e il gentiluomo conte Fossati, venendo a piedi pel giardino alla sede. Mossero ad incontrarla la contessa Albrizzi, il conte di Collalto, presidente della Società, il barone Mayneri, il cav. Callandri; e quando la Principessa entrò, i soci canottieri che indossavano tutti la divisa, schierati in due file, fecero echeggiare il loro triplice, caratteristico urrah! Le fu offerto un bellissimo mazzo di garofani bianchi intrecciati con un ricco nastro dei colori della « Bucintoro ». Mentre avvenivano le presentazioni e S. A. R. salutava le signore, i campioni e tutti i soci canottieri scesero nelle imbarcazioni in mezzo alle quali troneggiava la Dodesona, sì che quando la Principessa si presentò al poggiaolo la accolsero nuovamente gli urrah e subito dopo le imbarcazioni tutte fecero alcune brillanti evoluzioni che si chiusero con una sciada superba di tutte le barche, a un metro della riva con un urrah! nuovo al quale si confusero gli applausi ai forti ed agili nuotatori.



La Principessa entra nella sede della Bucintoro. (Fot. Zaghis).

## I tre bracci di leva del freno Bowden Brevettato - A trasmissione flessibile.



Leva semplice.



Leva reversibile.



Manopola girevole.

Il prezzo del freno Bowden completo varia a seconda del braccio di leva adottato.

Il freno con semplice leva si vende 25 franchi; si applica e si toglie in pochi minuti, formando un tutto completo, indipendente dalla macchina; la leva si mette sopra il manubrio a mezzo d'un collare, ed è in comunicazione col ferro di cavallo per mezzo della trasmissione flessibile, che si pone lungo i tubi del telaio come un semplice filo elettrico.

Una traversa di rinforzo alla forcella posteriore, due anelli a molla, e il freno è pronto per funzionare.

Col freno Bowden non si accumula più il fango, le gomme non si imbrattano e non si consumano, il frenare rimane dolce, energico e funziona nel suo vero posto sopra la ruota posteriore, senza trasmissione articolata, senza listelli né puleggie.

Il freno con leva reversibile costa 25 franchi; colla manopola girevole costa 35; in questi due modelli la trasmissione flessibile passa nell'interno del manubrio.

La manopola girevole realizza il freno ideale a contatto continuo, funzionando a elica ed evita così l'inconveniente del freno che ferma troppo

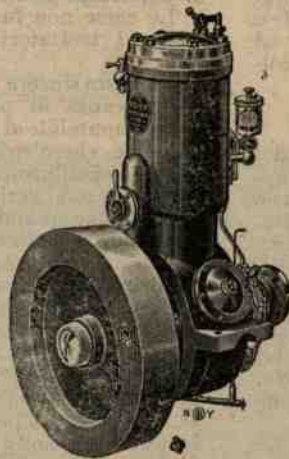
di colpo, e sopprime tutti gli sforzi della mano nelle lunghe discese, dove un frenare continuo è indispensabile.

Nei modelli a freno a leva reversibile ed a manico generale, il manubrio si trova interamente libero. La trasmissione s'innesta all'altezza del tubo per mezzo d'un piccolo buco che è necessario in questi due casi di fare nella parte grossa del manubrio.

**600,000 freni Bowden venduti.**

12, Avenue de la Grande Armée, Paris.

## I Motori Americani **LOZIER**



*sono i più semplici, compatti ed eleganti, gli unici espressamente costrutti per imbarcazioni.*

Nessuno acquisti barche automobili o motori per le stesse, senza chiedere Preventivi e Cataloghi agli Agenti Generali per l'Italia della Lozier Motor Company di Plattsburgh (N. Y.)

**Ing. Magnano & Zunini**

Imbarcazioni complete da L. 2000 in più.

## MOTOCICLISTI!!!

*Prima di fare acquisti, visitate la*

**Nuova "PEUGEOT,"**

con Motore verticale e Regolatore all'ammissione

**Biciclette complete - Serii originali "Peugeot"**  
**Pneumatici "Dunlop" - Accessori**

**Topino - G. C. FLLI PICENA - Topino**

Corso Vittorio Emanuele II, n. 67

Via Lagrange, n. 41

## Corsa Motociclette MILANO - GENOVA (Km. 210)

Prima Categoria - Macchine superiori ai 50 Kg.

**I. MEROSI** con Motocicletta Marchand

Seconda Categoria - Macchine inferiori ai 50 Kg.

**I. BUCQUET** con Motocicletta Werner

**entrambi con PNEUMATICI**

# MICHELIN

Agenzia Italiana Pneumatici MICHELIN Foro Bonaparte, 67 - Milano

# Un Atleta

## Un esercizio meraviglioso

Sandow, il famoso atleta, il noto scrittore e capo d'una scuola per lo sviluppo fisico, ha trovato un emulo e forse un vincitore. E' questo il giovane tedesco Max Unger, nato a Berlino 23 anni fa e che, trapiantatosi a New York, divenne il signor Lionel Strongfort, e soprattutto uno dei modelli più perfetti d'un completo e armonico sviluppo muscolare.

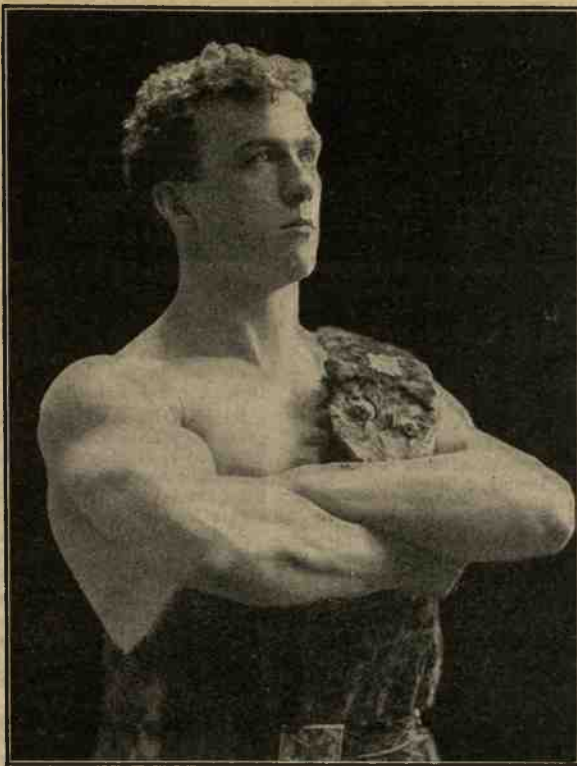
E questo emulo di Sandow — che in questo momento tutta Parigi accorre a vedere e ad applaudire — viene a Sandow proprio da quella stessa scuola da cui egli è uscito, giacché maestro di entrambi questi colossi della forza è il famoso atleta Attila, che tiene a New York un grande istituto per l'esercizio e lo sviluppo delle forze muscolari, frequentato dalla migliore gioventù della grande città americana.

Per cui, in attesa di stabilire la superiorità di Sandow e di Strongfort, questi risultati attestano la bontà della scuola a cui entrambi hanno chiesto lo sviluppo fisico, la quale si afferma capace di ottenere risultati migliori o peggiori a seconda dei soggetti sui quali agisce, ma che è certamente atta a dare incremento a quell'educazione fisica che tanta influenza ha nella vita intellettuale e morale degli individui.

..

Lionel Strongfort interessa e appassiona il pubblico parigino non soltanto per gli esercizi di forza sorprendenti che eseguisce, ma per le linee classiche e superbe del suo corpo.

Esso infatti, servendosi di effetti scenici di luce, si presenta in alcune pose plastiche, che riproducono note statue degli atleti greci, e a quanto



Lionel Strongfort, l'emulo di Sandow.

ne dicono i nostri colleghi della stampa parigina, mai copia uguagliò così perfettamente l'originale. Una delle caratteristiche di Lionel Strongfort

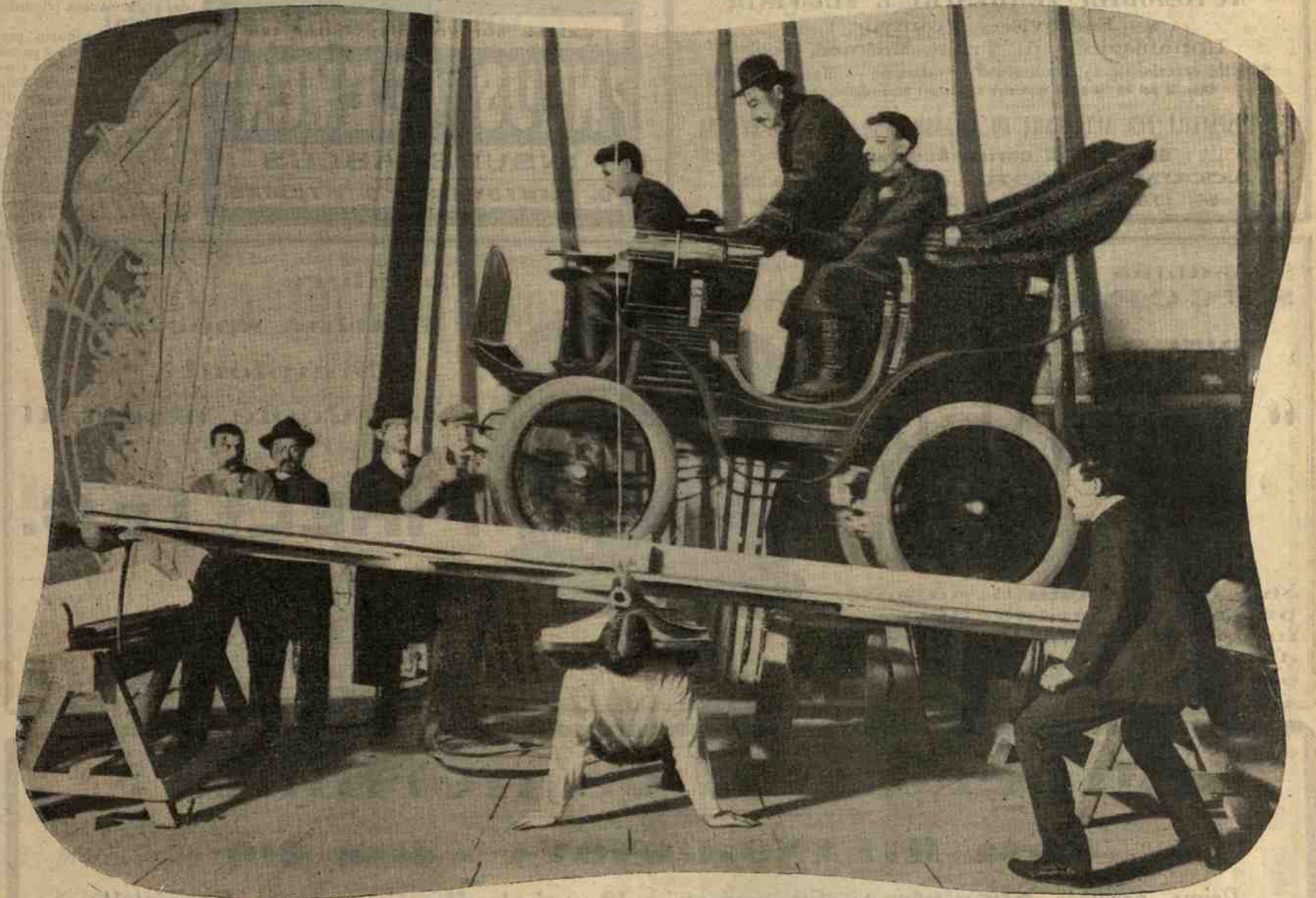
che col peso delle persone che vi stanno sopra, supera gli 800 kg., che si avanza allegra e sbuffante, infila un tavolato a bilico sotto cui il corpo di Strongfort teso ad arco sulle mani e sui piedi fa da fulcro e che passa rapida su di lui, dando al pubblico la sensazione paurosa di schiacciarlo. La vettura scende dall'altra parte e Strongfort si rialza sorridente a ringraziare il pubblico plaudente.

Qualche maligno ha insinuato che questo spettacolo dovrebbe interessare specialmente chi va a piedi, giacché potrebbe impararvi come si faccia a rialzarsi sorridente dopo essersi visto passare sopra il corpo una automobile. E' certo però che se tutti i pedoni fossero dei Strongfort i chauffeurs cesserebbero da essere omicidi.

## Echi della nostra giornata popolare.

Durante la consegna dei premi della nostra giornata popolare abbiamo fatto la dolorosa constatazione, che parecchi dei vincitori avevano ingannata la nostra buona fede dichiarando età inferiori alle reali, e quindi secondo il programma furono squalificati. Ecco il nome di coloro che risultarono aver dichiarato un'età falsa o non furono in grado di comprovare l'età dichiarata. I concorrenti: Ferrero Riccardo, Paggiaro Antonio, Rivera Giuseppe, Fontana Carlo, Caffaratti Mario, Bertolotti Giuseppe, Giachino Domenico, Peracchio Emanuele, Foglia Umberto, Colombo Ugo, Borel Ernesto e Regaldi Felice, Traldi Alessandro.

Costoro come castigo rimarranno per sempre esclusi dalla nostra gara negli anni venturi, e il doloroso esempio di quest'anno ci ha suggerito dei provvedimenti per evitare anticipatamente che questo inconveniente si rinnovi, a tutto danno dei risultati della gara e di quella sincerità che i giovani devono imparare ad avere anche in queste piccole cose.



Lionel Strongfort sostiene un'automobile su cui stanno tre persone.

### AUTOMOBILI DÉCAUVILLE

Due modelli di lusso 1903

16 HP (4 cilindri) - 10 HP (2 cilindri)

Chassis blindé, Valvole comandate, Dynamo

Rappresentante **S. DOBELLI**  
ROMA — San Silvestro, 81 — ROMA

è la mobilità degli aggruppamenti muscolari, che egli lentamente alza ed abbassa dando una eloquente ed esatta figurazione dell'anatomia umana.

..

E dopo aver dimostrato quali muscoli esso abbia, Lionel Strongfort fa vedere a che cosa possono servire delle leve così preziose.

Eseguisce fra l'altro un impressionante esercizio, in cui stando supino, a mezzo di una tavola che appoggia sulle ginocchia e sulle spalle, sostiene un'automobile su cui stanno tre persone.

E' una bellissima vetturetta De Dion Bouton



**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei  
FRATELLI BRANCA - MILANO  
**AMARO, TONICO**  
Corroborante, Digestivo  
Guardarsi dalle contraffazioni

# Notiziario Sportivo

## AUTOMOBILISMO

L'AUTOMOBIL CLUB ITALIANO DI MILANO ha convocato in Assemblea generale i suoi soci per il giorno 13, ore 14, onde discutere fra altro alcune modificazioni a due articoli di statuto e convalidare l'Unione dell'A. C. I. col Club Automobilistico Lombardo, unione da tutti desiderata ed invocata per l'interesse generale dell'automobilismo in Italia.

Dovendo andare in macchina rimandiamo al prossimo numero il resoconto dell'Assemblea.

**CORSE AUTOMOBILISTICHE A MODENA.** — La Società Francescana, in occasione del convegno nazionale ciclistico ed automobilistico, indetto dalla locale Sezione modenese del T. C. I. per i giorni 6, 7 ed 8 giugno, ha fissato una riunione di corse automobilistiche su pista nei giorni 7 ed 8 giugno.

## CICLISMO

UNA RIUNIONE AL VELODROMO UMBERTO I DI TORINO. — Domenica

ebbe luogo una riunione di corse ciclistiche che destò ben poco interesse. Ecco i risultati:

«I. Corsa dilettanti». Prima batteria: 1. Diana, 2. Taylor, 3. Bonino. — Seconda batteria: 1. Bertolino, 2. Meroni, 3. Becari. — Terza batteria: 1. Rossino, 2. Bulgarelli, 3. R. Palma. — Quarta batteria: 1. Bauducco, 2. Jaccarossi, 3. Pelucco. — Quinta batteria: 1. Francesco, 2. Florio, 3. Basile. — Sesta batteria: 1. Granaglia, 2. Rolleri, 3. Carlevaro. — Primo *repechage*: 1. Taylor, 2. Bonino. — Secondo *repechage*: 1. Bulgarelli, 2. Palma. — Prima semifinale: 1. Taylor, 2. Diana, 3. Bertolino. — Seconda semifinale: 1. Granaglia, 2. Bauducco, 3. Bulgarelli. — Decisiva: 1. Granaglia, 2. Bauducco, 3. Taylor, 4. Diana.

«II. Corsa riservata ai soci del Ciclisti-Club». — 1. Diana, 2. Rossino, 3. Bertolino.

«Corsa handicap, m. 1000». — Prima batteria: 1. Palma, 2. Florio, 3. Bulgarelli. — Seconda batteria: 1. Francesco, 2. Bonino, 3. Rossino. — Decisiva: 1. Bonino, 2. Francesco, 3. Rossino, 4. Florio.

«III. Corsa Consolida». — Prima bat-

teria: 1. Pessione, 2. Rolleri, 3. Jaccarossi. — Seconda batteria: 1. Bulgarelli, 2. Florio, 3. Carlevaro. — Decisiva: 1. Bulgarelli, 2. Pessione, 3. Carlevaro.

**IL CONVEGNO DI FOSSANO.** — Il convegno ciclistico di Fossano riuscì brillantissimo. Vi parteciparono oltre 400 ciclisti. Riuscitissimo ed applaudito lo sfilamento per via Roma. I premi si consegnarono nel salone del Comune, in un ad una cordiale bichierata. Ebbero premi le comitive e società di Mondovì, Torino (Touring), Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Bra e Carrù. La brillante festa si chiuse con parole del sindaco, dell'avv. Dompè e del capitano di San Marzano.

**RIUNIONI ALL'ESTERO.** — Il Gran premio ciclistico di Nantes fu vinto da Ellegaard, 2. Meyers, 3. Jacquelin.

Nella corsa dei *tandems* giunsero primi Ellegaard-Van den Born, secondi Meyers-Poulain, terzi i fratelli Jacquelin.

— La corsa più importante della riunione di Aix les Bains fu vinta da Rutt, 2. Broka, 3. Schilling, 4. Eros.

**CORSA CICLISTICA A MONZA.** — Domenica ebbe luogo la corsa ciclistica Monza Sesto-Monza indetta dalla Società ginnastica, Sezione ciclistica di Monza.

Della prima categoria arriva 1. Santamaria, 2. Descacciati, 3. Meroni, e in tempo massimo signori Frigerio, Conti e Pedroni.

**LA BORDEAUX-PARIGI.** — Nella grande corsa ciclistica Bordeaux-Parigi il corridore Aucouturier è arrivato primo compiendo i 585 km. in 20 ore e 3 minuti, 2. Levaloy, 3. Georget, 4. Pasquier, 5. Muller.

Nella categoria turisti dilettanti arrivò primo Marcel Cadolle.

Nella classifica generale riuscì primo

per tempo Pottier in ore 18, 35', 55", 2 Marcel Cadolle, ore 18, 36', 25". Il percorso era stato diviso in cinque tappe.

**IL GIRO D'ITALIA IN BICICLETTA.** — Martedì 12 maggio, il ciclista torinese Attilio Negro (Audax) è partito in bicicletta per un lungo viaggio in Italia.

Da Torino si recherà a Genova-Pisa-Roma-Napoli-Pescara-Ancona-Bologna-Venezia-Milano e finalmente a Torino, percorrendo km. 3000 circa.

## IPPICA

**IL GRAN PREMIO PRINCIPE AMEDEO DI TORINO.** — Dopo il primo *forfait* sono rimasti iscritti nel « Premio Principe Amedeo », L. 20.000, m. 2000, i seguenti cavalli: E. F. Bocconi: *Pique-Nique*, *Andromeda*; Scuderia Torinese: *Peveril*, *Guiriot*; Razza Volta *Rododendron*, *Gracie*; Razza Gerbido: *La Kama Soutra*; Sir Goodluck: *Leighton*, *Melissa*; Jh. Rook: *Pacifico*; Sir Rholand: *Esquilino*, *Appia*, *Kiboko*; Sig. R. Sineo: *Myriame*; Conte Clermont-Tonnerre: *Sila*; Visconte d'Harcourt: *Megara*, *Valet de Coeur*.

**CONCORSO IPPICO A PARMA.** — Nel parco della Scuola centrale di tiro ebbe luogo il Concorso ippico a beneficio della pubblica assistenza, riuscito splendidamente.

Alla 1ª categoria per cavalli d'ogni età e razza che non vinsero premi in precedenti Concorsi erano iscritti 14 cavalli. Rimasero in gara quattro e furono premiati: 1. *Style*, del sig. A. Giovannini (grande coppa d'argento di S. M. la Regina); 2. *Jack*, del capit. Formigini, lancieri V. E. (sella completa del principe Carrega); 3. *Brow Prince*, del ten. Po del regg. Saluzzo (L. 100 in oro); *Monseigneur*, del ten. Peruzzi del regg. Savoia (ricordo e diploma).

Alla 2ª categoria per cavalli d'ogni età e paese 9 erano gli iscritti e vinsero: 1. *Niniche*, del ten. Po (Trousse da viaggio di S. A. E. il Conte di Torino e L. 100 in oro offerte dalle Signore); 2. *Lord Mark*, del sig. Giovannini (L. 200 offerte dalle Signore e med. di argento del Ministero della guerra); 3. *Sivah*,

## FABBRICA ITALIANA

DI

## ACCUMULATORI ELETTRICI LEGGERI

BREVETTO GARASSINO 1899

TORINO — Via Artisti, 34 — TORINO

## ACCUMULATORI PER TRAZIONE LEGGERISSIMI

specialmente adatti per

## AUTOMOBILI TERRESTRI E FLUVIALI

Ferrovie — Tramvie

Illuminazione di Treni, Vetture, ecc.

Solidità eccezionale — Rendimento elevatissimo — Massima durata

Capacità del 30 % e più superiore ai migliori Accumulatori conosciuti

TIPI SPECIALI PER AUTOMOBILI ED ACCENSIONE DI MOTORI A BENZINA

Stazione di carica Accumulatori

ACCUMULATORI STAZIONARI

CATALOGHI A RICHIESTA

Exigez sur vos bicyclettes les

# PNEUS CLEMENT

INSUPERABLES

O. MANTOVANI & O. - TORINO

Continua e si accresce il  
SUCCESSO delle

## PNEUMATICHE

# “ERCOLE”

PER AUTOMOBILI

che i più distinti automobilisti dichiarano di gran lunga superiori, per bontà di servizio e durata, ad ogni altra marca.



Chiedere

Listino speciale

Campioni

Copie attestati

a

# PIRELLI E C.

TORINO

MILANO

NAPOLI

## Superiorità confermata!

**Corsa MILANO-GENOVA - Km. 210**

Primo arrivato **assoluto** su 50 partenti e 13 arrivato Merosi montando Motocicletta

# MARCHAND

ad un cilindro munita di PNEUMATICI MICHELIN

Amministrazione e Fabbrica a Piacenza.

Agenti: Per Torino - Lorenzo Sciavo, Via S. Quintino, 11 - Per Milano - Ditta Garavoglia, Via Dante, 16

del ten. Guarini, lancieri V. E. (L. 100 offerte dal Comune); 4. *Fortuna*, del ten. Parmigiani, lancieri V. E. (ricordo e diploma).

La gara di salti in estensione destò vivo interesse. I premi erano medaglie d'oro dei Ministeri della guerra e di commercio.

*Nevermind* montato dal tenente Piero Heukensfalst del regg. Savoia e *Valkeir* del capit. Levi del regg. V.E. suscitavano entusiasmo. *Nevermind* superando una distanza di 8 metri ha battuto il record annuale della estensione.

Nella gara fra i non premiati vinse *Weasp* del capit. Corti del regg. Vicenza (Premio: cronometro d'oro della Cassa di risparmio).

Nell'ultima gara d'onore in elevazione *Lord Mark* lottò fortemente con *Niniche* facendo cadere la staccionata solo a m. 1,91, mentre *Niniche* la superò acclamata. Al suo fortunato proprietario fu assegnato lo splendido cronometro d'oro con catena, dono di S. M. il Re.

Al 1° giugno avremo un secondo Concorso ippico.

IL CONCORSO IPPICO DI MILANO. — Nell'anfiteatro dell'Arena ebbe luogo martedì il Concorso Ippico, indetto dalla Società delle cacce a cavallo.

Malgrado il tempo piovoso, il concorso del pubblico fu grande.

I Categoria: 1. *Waldemar*, del tenente conte Da Porto; 2. *Adrienne*, del tenente Gautier; 3. *Sivak*, del tenente conte Guarini; 4. *Eccolo*, del tenente Arrivabene; 5. *Golden*, del tenente Pasini.

II Categoria: 1. *Style*, di Giovannini; 2. *Niniche*, del tenente Po; 3. *Antonino*, del conte Trissino; 4. *Italian*, del maggiore Giacometti; 5. *Melopo*, del cav. De Micheli; 6. *Brown Prince*, del tenente Po.

III Categoria: 1. *Dandy-Dun*, di Huber; 2. *Lyon-Hart*, di Silva; 3. *Adrienne*, di Gautier; 4. *Antonino*, di Trissino; 6. *Chap*, di Giovannini.

## SCHERMA

IL TORNEO SCHERMISTICO DI CUNEO. — Grande il numero dei concorrenti. Interessantissimi gli assalti. Ecco le classifiche:

*Spada* (seniori). — Weiss, Milano, 19.72; Novak, Bergamo, 18.98; Jarak, Torino, 18.86; Gianese, Genova, 18.79; Diana, Torino, 18.65; Cavaciocchi, Id., 18.62; Pirzio A., Bologna, 18.55; Pietrasanta, Verona, 18.50; Poggio, Pisa, 18.48; Bertinetti, Vercelli, 18.46; Bressi, Torino, 18.41; Vitalini, Cuneo, 18.38; Sarzano, Casale M., 18.30; Onesti, Genova, 18.25; Gardella, Genova, 18.20; Pirzio G., Faenza, 18.19; Massara, Torino, 18.01; Visconti, 17.98; Peluso, Milano, 17.95; Di Dio, Id., 17.95; Massaglia, Torino, 17.77; Massano, Asti, 17.72; Denegri, Genova, 17.68; Ivaldi, Acqui, 17.64; Cicognani, Bologna, 17.41; De Bernardi, Torino, 17.37; Carpentiero, Asti, 17.35; Cabri, Genova, 17.35; Marconi, Savigliano, 17.20; Lovati, Milano, 17.19; Sereno, San Remo, 17.15; Rosetta, Id., 17.08.

*Sciabola* (seniori). — Weiss, Milano, 19.79; Jarak, Torino, 19.10; Novak, Bergamo, 19.00; Gianese, Genova, 18.75; Pietrasanta, Verona, 18.72; Pirzio Birolì, Bologna, 18.69; Di Dio, Milano, 18.41; Peluso, Id., 18.29; Fè d'Ostiani, Torino, 18.16; Rovati, Milano, 18.12; Visconti, Vercelli, 18.10; Onesti, Genova, 17.98; Massara, Torino, 17.93; Vitalini, Cuneo, 17.91; Ivaldi, Acqui, 17.88; Gardella, Genova, 17.85; Bressi, Torino, 17.70; De Bernardi, Id., 17.65; Cremaschi, S. Remo, 17.62; Ravelli, Torino, 17.60; Marconi, Savigliano, 17.58; Massano, Asti, 17.57; Carpentiero, Asti, 17.50.

*Spada* (juniori). — Azzena, Torino, 17.86; Ghirimoldi, Id., 17.74; Marcellino, Id., 17.72; D'Andrade, Pisa, 17.64; Francioni, Milano, 17.63; Milano, Id., 17.62; Vigano, Cuneo, 17.44; D'Andrade R., Pisa, 17.44; Cavalechini, Torino, 17.29; Passera, Cuneo, 17.26; Monti, 17.15; Bongioanni, Cuneo, 17.14; Pittoni, Fossano, 17.14; Streri, Cuneo, 17.04; Servetti, Vercelli, 17.07; Battisti, Genova, 16.92; Sabato, Acqui, 16.79; Bizzi, Cuneo, 16.72; Aspiotti, Genova, 16.71; Barbieri, Mondovì, 16.63; Fè d'Ostiani, Torino, 16.60; D'Amato, Id., 16.56; Flavoni, Cuneo, 16.58; Cremaschi, 16.50; Tabarroni, Bologna, 16.43; Pellegrino, San Remo, 16.40; Pasetti, Faenza, 16.36; Ravelli, Torino, 16.25; Negro, San Remo, 16.09; Sacco, Milano, 16.09; Chitti, Torino, 16.07; Garzolini, Genova, 16.07; Morelli, Cuneo, 16.00; Balbiani, Asti, 16.00; Giacca, Cuneo, 15.93; Folezzani, Acqui, 15.83; Timossi, Genova, 15.64; Tinozzi, Acqui, 15.47; Briano, San Remo, 15.03; Colli, Milano, 14.55; De Grazia, Pistoia, 14.50; Olibrio, Palermo, 14.46.

Un pubblico assai numeroso assisteva alle gare.

Rappresentanze: 1. maestro Gallanzi di Torino, 2. maestro De Santis di Cuneo.

*Poules spada seniori*: 1. Jarak Mario di Torino, 2. Gianesi di Genova, 3. Weiss di Milano.

*Poules sciabola seniori*: 1. Weiss di Milano, 2. Novak, 3. Pirzio Birolì.

*Poules spada juniori*: 1. tenente Francioni di Milano, 2. capitano Fè d'Ostiani di Torino.

*Poules sciabola juniori*: 1. tenente Francioni, 2. Pittoni di Fossano, 3. Sabato di Acqui.

GARE DI SCHERMA ALLA SCUOLA DI PARMA. — Nella palestra della Scuola di tiro, quaranta sottotenenti presero parte alla prova ed alla gara di sciabola e ventiquattro alla prova ed alla gara di fioretto.

Dei primi riuscirono premiati: Maero (28 reggimento fanteria), con medaglia d'oro; Moreno (31), Fantino (47) Valente (29), con medaglia d'argento; e con medaglia di bronzo: Coralli (29), Giordano (37), Gaeta (43), Dupont (32), Festa (34), Ivaldi (24), Gambelli (58), Dona (48) e del Franco (58).

Nella gara di spada il Coralli (29) vinse un binocolo da campagna e la medaglia di bronzo; Fantino (47) la medaglia d'oro; Moreno (31) quella d'argento.

LA GARA ANNUALE DI SCHERMA ALLA SCUOLA D'APPLICAZIONE. — Gli assalti riuscirono brillantissimi e attestarono la buona volontà degli allievi e la bontà dell'insegnamento.

Riuscirono vincitori della gara di spada 1. sottotenente Casalini Angelo; 2. Corigliano Filippo; 3. Pinna Giuseppe; 4. Civalieri Alberto.

Gara di sciabola: 1. sottotenente Mussa Camillo; 2. Galbiati Carlo; 3. Rosso Francesco; 4. Calvani Giuseppe.

GARA MILITARE A MONDOVI. — La gara di scherma di presidio a Mondovì riuscì brillantissima.

Gara ufficiali (sciabola): 1. premio, Mezzani, tenente; 2. premio, Bianchi di Espinosa.

Gara ufficiali (spada): 1. premio, Rossi, tenente; 2. premio, D'Angelo, aiutante maggiore.

Gara sott'ufficiali (sciabola): 1. premio, Molini, fuere maggiore; 2. premio, Rizzerdi, sergente.

## TIRO

TIRO AL PICCIONE IN VOGHERA. — In occasione delle feste dell'Ascensione e nei giorni seguenti avrà luogo in Voghera un grande tiro al piccione.

**Ing. PIETRO POGGIANI**  
**MILANO - Via Vincenzo Monti, 23 - MILANO**

AGENTE GENERALE per la vendita dalle

**Automobili ed Imbarcazioni**  
**LUIGI FIGINI - MILANO**

Materiale scelto - Perfetta ed accurata lavorazione - Ultimi sistemi perfezionati

12 HP, 4 cilindri, 4 velocità, tonneau L. 10.000.

Tutte le vetture sono con telaio in legno armato, radiatori ultimo modello con ventilatore, gomme extra forti.

Vetture di primarie fabbriche nazionali ed estere a prezzi vantaggiosi.

Officina meccanica completa per riparazioni

**Grande corsa MILANO-GENOVA**  
(Km. 210)

50 motociclette partenti

14 arrivate

Motociclette **QUAGLIOTTI**

2 partenti - 2 arrivate



II<sup>a</sup> Categoria — 1° Macchina X di 3 HP

2° Motocicletta **QUAGLIOTTI** da 2 HP

1<sup>a</sup> fra le motociclette della forza non superiore ai 2 HP

La motocicletta **QUAGLIOTTI** munita di un sistema proprio di trasmissione a catena — tipo unico da 2 HP — supera qualsiasi salita

**senza aiuto di pedali.**

**CARLO QUAGLIOTTI**

**TORINO — Corso Re Umberto, 31 — TORINO**

**BARNETT & SCOTTI**

Foro Bonaparte, 61 - MILANO - Foro Bonaparte, 61

**VENDITA ESCLUSIVA**

**Motori e Motociclette "MINERVA",**

le sole a valvole comandate meccanicamente

Ultima Novità

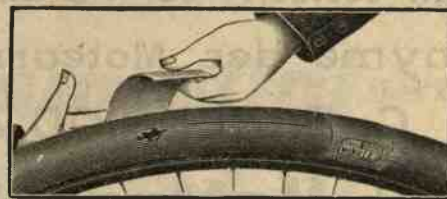
Forza 2 e 2 1/2 HP — (DOMANDARE LISTINO SPECIALE).

SERIE "CHATER LEA", per biciclette e motociclette.

SERIE "CITO", per bicicletta, furgoncini, tandems, ecc.

COPERTURE "CONTINENTAL", originali, nei vari tipi.

**UN MINUTO — UN MINUTO — UN MINUTO**



L'unico e miglior sistema per riparare i pneumatici in modo sicuro, rapidissimo e resistente adoperare il nastro riparatore

**Un Minuto.**

Prezzi per nastro:

Per ruote di bicicletta . . . . . L. 0,65  
» di motocicletta o tandem . . . . . » 1,—  
» di automobili (pneus 65 m/m) . . . . . » 2,50  
» » (pneus 95 m/m) . . . . . » 3,50  
» » (pneus 120 m/m) . . . . . » 5,—

Ogni ciclista o chauffeur può facilmente e senza la minima fatica riparare le gomme da se stesso.

**INSUPERABILE!**

Trovati in vendita presso **FABRE e GAGLIARDI**  
**TORINO - MILANO**

**UN MINUTO — UN MINUTO — UN MINUTO**

## ALPINISMO

ESCURSIONISTI OSSOLANI (Comunicato ufficiale). — Escursione al Pizzo



«Testa dei Rossi» in Valle Antrona. Domenica 24 corr. ritrovo ore 5 a Villadosola, albergo Sempione; partenza per Cresto di Montescheno; salita dal ponte Brevettola; ore 9 arrivo in vetta, refezione al sacco; ore 10 discesa pel versante San Pietro di Schieranco passando per l'Alpe Cavallo; ore 12 arrivo, pranzo sociale. Ore 15 1/2 ritorno a Villadosola.

**Avvertenze.** — Spesa preventiva L. 4 50 (escluso vetture). Per queste ogni gigante dovrà provvedere in comitive a seconda del luogo di partenza. La refezione alla vetta, compreso il vino, è a carico dell'escursionista. Far pervenire le adesioni non più tardi di giovedì 21 corrente.

L'itinerario è combinato in relazione ai treni ascendenti e discendenti da Domodossola. La gita è delle più facili.

Il Consiglio direttivo.

## SPORT PEDESTRE

LE GARE PEDESTRI A GENOVA. — Ottimo esito ebbero le gare podistiche

promosse dallo Sport Pedestre Genova, e svoltesi all'Acquasola, alle quali parteciparono i più forti corridori della Liguria.

Nella gara di metri 600 arrivarono: 1. Penna Roberto, Colombo; 2. Bayon Cricket; 3. Cartier, Id.; 4. Olivari, seguono Campana e Rainero.

La seconda categoria riservata ai mai premiati diede il seguente risultato: 1. Bottaro Umberto, Colombo; 2. Remorino Umberto a pari merito; 3. Denoni Clemente; 4. Santamaria, tutti della Colombo; 5. Priori Forza e Costanza; 6. Maggi, seguono: Oddone, Romieux, Dellavia, Cardone.

Vinse la gara di metri 3000: 1. Beretta Prospero dello Sport Camogliese; 2. Vaccaro Giuseppe della Colombo; 3. Penna; 4. Preve, tutti della Colombo; 5. Benvenuto. Ritirati Pallenzzone, Prato, Olivari. Componevano la giuria i signori Orenge Luigi, Achillini Achille, Rota G. B. direttore delle gare.

**GARA A VERCELLI.** — Indetta da Comitato speciale ebbe luogo domenica una gara di marcia sul percorso Vercelli-Casalrosso, km. 61/2, che riuscì bene malgrado lo stato pessimo delle strade.

Giunse 1. Avale Ernesto in minuti 32' 10", seguiva Bertinetti Marcello in 35', 3. Celoria G., 4. Vallania Giuseppe. Nel tempo massimo Merlotti, Viazzo, Servetto, Avale N., Pizzo Ambrogio, Zanello, Biginelli, Mossotti, Verzetti, Bietto.

## BIGLIARDO

GARE AL BILIARDO. — A Santhià, all'Albergo del Pallone, con grande con-

corso di giuocatori, ebbero luogo importanti gare circondariali al biliardo.

I premi consistevano in eleganti orologi, medaglie d'oro ed argento ed eleganti stecche. L'esito delle gare è il seguente:

**Gara ai birilli:** 1. premio Perotti Medardo e Gazzone dott. Luigi di San Germano, 2. Manfredi Giovanni e Ferrarone Lorenzo, 3. Bertone prof. Giovanni e Rosso Francesco, 4. Ferragatta Enrico e Castore Pietro.

**Gara a casino:** 1. premio Perotti Medardo e Gazzone dott. Luigi, 2. Ferragatta Enrico e Castore Pietro, 3. Bertone prof. Giovanni e Riolfo Felice, 4. Negri Pio e Ferraris Antonio.



Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antiseptico direttamente sulla via digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

## GIUOCCHI SPORTIVI

CONFERENZA E GARE SPORTIVE A CASALE. — Domenica, inaugurandosi la Società ginnastica di Casale, il dottor Monti, direttore di quella di Torino, tenne una conferenza sulla educazione fisica.

Nel pomeriggio, sotto la direzione sua e del prof. Farina, vennero eseguiti vari giuochi sportivi, una corsa di velocità e infine un match di foot-ball tra una squadra della Società ginnastica di Torino e il Liceo di Casale; vinsero i torinesi sigg. Garabello, Ravelli G. B.

## CICLISTI!

Provate **LA VITTORIA** per impedire la sfuggita dell'aria dalle gomme perforate. Garanzia assoluta delle gomme. Chiedere listino: **E. Balbi, Torino, Piazza Castello, 18.**

e C. Dedonatis, Civalleri, Lupo, Miccacci, De Giulio e Davino.

## Corrispondenza

**Firenze.** Sig. Mario Zanni. Proprietario della Razza Gerbido è il cav. Marsaglia (g. bleu con palle gialle, m. gialle, b. bleu); della Scuderia Don Chisciotte i signori Vimercati e Guiani. I colori di Wonviller sono: g. nera, m. e b. nero. — **Id.** Fierli. Cambiato indirizzo. Ricevute fotografie ma troppo tardi. — **Modena.** Fedele Lampertico. Grazie. Ci occorrerebbe però un articolo. Vorrebbe favorircelo?

## DITTE RACCOMANDATE

**Milano - Hotel Suisse,** via Visconti, 15 (vicinissimo a Piazza del Duomo). Unico Hôtel con garage (servizio gratis) deposito benzina e meccanico. — Affiliato al T. C. C. I.

**Albergo Ristorante del Cervo** (vicinissimo alla stazione), viale Principe Umberto, 14. Milano.

Riscaldamento centrale, luce elettrica, bagni, telefono 1137.

## BENZINA GERMANIA

raffinata e rettificata

per Automobili, Motori d'Imbarcazioni e per Illuminazione

Omnibus, Automobili per servizi pubblici.

**EDOARDO BIETTI**

MILANO - Via S. Nicolao 2 - MILANO.

Premiata Officina Meccanica

**ALFREDO LAZZATI & C.**

Milano - Via Moscova, n. 70 - Milano

**MOTORI** a benzina con magneto accenditore per IMBARCAZIONI ED APPLICAZIONI DIVERSE.

Serie corrente da 3 a 20 HP

Fabbrica Automobili e Motori

**ING. I. DI A. ROSSELLI**

TORINO - Via Nizza, n. 29 - TORINO

**L'ULTIMA NOVITÀ**

sortita dallo Stabilimento Rosselli è la

**Motocicletta per Signora - Tipo 1 3/4 HP**

L'unico tipo fabbricato in Italia.

L'unica che corrisponda allo scopo.

L'unica per l'eleganza e sicurezza.

Certificati a disposizione

Chiedere Listini.



**Motociclette EADIE**

Montate con motore Romania di 2 e 2 1/2 HP

(A valvole comandate e a posizione verticale)

Novità 1903



Novità 1903

Rappresentanza esclusiva, con deposito per tutta l'Italia, presso

Via Disciplini, 15 - **GIULIO MARQUART** - Milano

**ING. GHIRARDI & GANDINI**

MILANO - 10, Via Passerella, 10 - MILANO

Rappresentanti esclusivi per l'Italia delle fabbriche di Automobili

Société Anonyme des Moteurs et Automobiles **DÉCHAMPS**

C. E. HENRIOD & Cie - HAUTIER & Cie

Ultimo successo: **Vetturetta "SIMPLON", 6 HP.**

DELLA CASA C. E. HENRIOD & Cie

Oesterreichisch-Amerikanische

**Gummifabrik = Actiengesellschaft**

Vienna .XIII. Breitensee.

Fabbrica dei rinomati pneumatici per Automobili: marca:

"Austro-Amerikan C.o."

Specialità camere d'aria senza giunta

Agente Generale per l'Italia: **Roberto Krassich**

Milano - Via S. Gregorio, 25.

# TELEGRAMMA

da Parigi alla "Stampa", di Torino, 6 maggio:

*"Re Edoardo prima di lasciare Parigi ha voluto acquistare un'automobile di fabbrica francese ed ha acquistato una*

# DARRACQ

*di 24 HP,,*

Agente Generale per l'Italia E. WEHRHEIM

Via Silvio Pellico, 24, Torino.



## PARIS-MADRID



La Compagnia Continental ha ricevuto il seguente

### TELEGRAMMA:

MADRID, 28 Aprile.

*Giunto qui notte scorsa. Soddisfattissimo vostri pneumatici che sono ancora come nuovi, con un solo guasto da PARIGI a MADRID. Ritorno cogli stessi. Preparatemi uguali pneumatici per mia vettura da corsa.*

**STEAD.**

Dopo le relazioni di quelli che hanno fatto il percorso e che si sono lagnati di noie e guasti numerosi avuti con altre gomme, questa dichiarazione è la miglior prova dell'incontestabile superiorità dei

## Grossi Pneumatici

# CONTINENTAL

Continental Caoutchouc e Guttapercha C. - Hannover

Deposito in Italia: Via Alessandro Manzoni, 38 - MILANO

Parigi - Rue Brunel, 18

Londra - 64-65, Holborn Viaduct

# Nuovi trionfi delle DUNLOP

*La gran corsa*

**MILANO-GENOVA**

**Km. 210**

venne vinta splendidamente

da

**GERBI**

con bicicletta BIANCHI

munita di

***Pneumatici***

**DUNLOP**

**Originali**

*La gran corsa*

**BOURDEAUX-PARIGI**

**Km. 589**

segna il triplo trionfo:

1° *Aucouturier*

2° *Trousselier*

3° *Georget*

tutti con

***Pneumatici***

**DUNLOP**

**Originali**

La Bourdeaux-Paris è stata  
vinta da **DUNLOP** 11 volte su 13.

**THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE CO. (CONT.) LTD**

Via Fatebenefratelli, num. 13 - MILANO - Via Fatebenefratelli, num. 13